LA PATRIA DEL FRIULI

Lunedì 14 Settembre 1903 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVII - N. 224

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell' Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Interessi cittadini

Consiglio comunale.

Domani sera, lunedì, si raduna il Consiglio comunale.

Tra una serie di oggetti d' importanza, diremo così, secondaria — (in seduta privata, due collocamenti a riposo da approvarsi in seconda lettura; promozione d' un impiegato, assegno dalle grazie dotali; e in seduta pubblica, sanzione di prelevamenti, ratifiche, nomine, ecc.), ve ne sono taluni che meritano speciale rilievo.

Tali, a nostro parere:

In seduta segreta, la nomina d' insegnanti per le scuole elementari. Al qual proposito annotiamo una cosa che ci parve strana e che riuscì costosa parecchio al Comune: la pubblicazione dell' avviso di concorso in giornali di fuori provincia. Siamo così solleticati degli elogi che fanno a questo *forte Friuli*, al nostro carattere ecc. ecc., che poi quando si tratta di scegliere persone idonee per per qualche posto, andiamo possibilmente a cercarle fuori, sempre. E pare che sia nelle intenzioni della Giunta di continuare in queste tradizioni, se per richiamare concorrenti dal di fuori va a pubblicare i suoi avvisi di concorso fino a Milano!.. O non sono i programmi medesimi per le scuole magistrali di tutto il Regno?..

*

Nella seduta pubblica, per due soli oggetti abbiano ricevuto una relazione a stampa: quello sulla pianta organica del Macello, per la quale la Giunta fa le proposte seguenti:

1. Il posto di Pesatore e Bollatore addetto all' ufficio del Macello pubblico, ora con carattere di salariato, è tramutato — fermo restando l' odierno titolare — in un posto d'applicato di III classe con lo stipendio iniziale di lire 1400 all' anno, con gli obblighi e diritti stabiliti per gli impiegati municipali.

2. Lo stipendio iniziale annesso al posto di Veterinario municipale, ispettore del Macello e dell' Annona, è elevato da lire 1600 a lire 2000 all' anno e ciò senza innovazioni sulle deliberazioni prese in passato circa l'alloggio.

e quella sulla sistemazione del servizio ostetrico, per la quale abbiamo le seguenti proposte:

1. Le disposizioni ora vigenti circa il servizio ostetrico gratuito per i poveri, e stabilite con le deliberazioni 20 maggio 1884 al N. 2960 e 28 aprile 1902 al N. 4186 sono abolite.

2. Detto servizio, in tutto il Comune di Udine sarà fornito con l' istituzione di condotte ostetriche, e precisamente in numero:

a) di quattro per la città e suburbio immediato;

b) di sei per altrettanti gruppi o frazioni;

c) di una per la frazione isolata dei Rizzi.

La circoscrizione di ognuna di queste condotte si intende stabilita in conformità alle indicazioni contenute nella premessa relazione.

3. La retribuzione annua da pagarsi dal Comune alle levatrici che saranno assunte in servizio è fissata:

a) in lire 250 per ognuna delle quattro condotte in città e suburbio;

b) in lire 400 per ognuna delle sei condotte per gruppi di frazioni;

c) in lire 300 per quella della frazione dei Rizzi;

4. La Giunta Municipale è incaricata di fare un regolamento provvisorio per il servizio delle condotte ostetriche e di stabilire il tempo nel quale le odierne deliberazioni dovranno riportare esecuzione.

Dovrà poi entro un anno dalla attuazione delle condotte ostetriche presentare al Consiglio comunale il regolamento definitivo di servizio.

* * *

Ma la parte più interessante di questa seduta, sarà lo svolgimento delle varie interpellanze. Le ricordiamo qui per i lettori che le avessero dimenticate:

11. Interpellanza dei consiglieri signori Mattioni, D'Odorico e Madrassi per sapere quali provvedimenti intenda porre la Giunta per ciò che riguarda il prezzo del pane.

12. Interpellanza del consigliere signor Madrassi per sapere qual rimedio intenda porre la Giunta sul ritardo delle liquidazioni di lavori.

13. Interrogazione del consigliere signor Franz circa il piano regolatore della Frazione dei Rizzi ed il servizio delle levatrici.

14. Interpellanza del consigliere signor Paoluzza per sapere quali criteri guidarono la Commissaria Uccellis pel conferimento di un posto gratuito.

15. Interrogazione dei consiglieri signori Paoluzza e Bosetti circa i criteri nel rilievo delle contravvenzioni e nel sequestri dei generi.

16. Interpellanza del consigliere sig. Sandri:

I. Se l' onor. Giunta non creda ancor tempo di presentare le sue proposte concrete per la illuminazione pubblica.

II. Quando l' on. Giunta presenterà il Regolamento sul Personale Daziario.

III. Se la spesa per il fabbricato scolastico sarà contenuta nelle lire 320,000 votate dal Consiglio e di quando sarà superata e perchè.

IV. Sul contegno della Rappresentanza Comunale in occasione dei funebri di Leone XIII.

DA GORIZIA.

9 settembre

— Scarcerazione.

Mercoledì passato vennero scarcerati i due mediatori Bracchin e Louvrier dopo subita la condanna quali compromessi nella truffa famosa dello studente Kerkoc. Il Braulin ebbe sortendo una brutta sorpresa, quella cioè di vedere respinto dalle Scuole Reali un suo figliuolo pel motivo di quella condanna.

Il motivo, se vero, non lumeggia favorevolmente il consiglio di quei signori docenti poichè il figlio non dovrebbe essere responsabile dei falli del padre, ne è giusto che egli ne subisca le conseguenze dolorose.

— In Tribunale.

In occasione dello sciopero delle sartine avvenuto il decorso maggio la sezione di Polizia locale sporgerà denunzia contro il signor Luigi Zei, capo dei socialisti goriziani, quale autore d' un articolo comparso sulle colonne del *Gazzettino* e contro il Michele Culot, consigliere comunale, per una interpellanza svolta in Consiglio. Il dibattimento venne tenuto in prima istanza presso questo Tribunale circolare li 16 luglio p. p. e finì con l' assoluzione degli imputati, che provarono così la verità di quanto scritto ed esposto. Contro tale sentenza interpose appello la procura di Stato ed oggi comparvero di nuovo i due signori Zei e Culot davanti lo stesso Tribunale quale sede di seconda istanza.

Ma vedendo forse in pericolo la causa la Procura domandò il rinvio del dibattimento per audire nuovi testimoni.

Se non fu una seconda sconfitta è certo un principo di ritirata.

— Simile.

Mercoledì poi sarà svolto in Giudizio un'altro processo contro lo stesso signor Zei ed il Comitato delle sartine costituitosi al tempo dello sciopero sotto l' imputazione d' intromissione da parte degli imputati nell'operato della guardie di polizia, di violazione della libertà personale di tumulti ed altro. Stiamo a vedere anche questa!

Da Trieste.

— La morte d'un patriotta.

E' morto Giorgio Benussi. Fu come corpo diacciato che percotesse improvviso la coscienza di Trieste, e, volatizzandosi, da tutti aspirato fino a rendere il doloroso stupore assolutamente generale.

Febbricitante, col germe della morte incalzante a reclamar la sua vittima, fu Giorgio Benussi alla vigilia di morire, avanti i magistrati nel Tempio di Temi, e raccogliendo ancora la sua virile energia — alto diceva — in faccia alla coalizione dei peggiori nemici di Trieste — dell'onore adamantino di lui, e di quello intaccabile di sua città natale.

Reclinò poi al sonno eterno l'onesto capo e sul labbro ebbe l'ultima parola dell'armi.

Questa morte gloriosa rievocò d'un lampo la esistenza dell'uomo — votato completamente all' idea di Patria.

Consigliere del Comune fu tra i più attivi e fecondi oratori.

Col cuore sul labbro faceva squillare armoniosa sempre la verità in faccia a tutto.

I colleghi lo portarono ad onorifiche cariche cui Lui modestamente — con indomabile ardore infaticabile zelo — attese.

Presidente dell' officina Comunale del gas - fu padre degli impiegati e degli operai.

Capo d' una casa di Commercio - la fece assurgere ad ottimo posto nell' emporio Triestino;

Presidente del Comitato elettorale per le ultime elezioni amministrative portò il grande partito nazionale ad insperata grandiosa vittoria:

Presidente della Associazione *Patria* formò di essa un baluardo inespugnabile di nostra idea - acquistandosi quella popolarità, per la quale oggi tristemente è commossa tutta Trieste, per la quale domani le nostre genti tutte accompagneranno il povero frale - alla tomba - grande monito alla futura generazione.

Vale.

Agi.

Cronaca Provinciale

PORDENONE.

— Promozione.

Il Sig. Valentino Giuseppe, Tenente nei R. Carabinieri, che da quattro anni si trova in Pordenone, è stato promosso a Capitano e destinato a Piacenza.

— Navigazione interna.

Mercoledì e Giovedì, a cura della Fabbrica di Concimi e della Società per le Fornaci di Pasiano, si fecero sul Noncello importanti esperimenti di navigazione. Venne adoperato uno splendido propulsore ad alcool della forza di sei cavalli, che si applica in poche ore ad ogni barca e che è capace di far risalire la corrente ad una barca di 25 tonnellate.

Assistevano alla prova i direttori delle due Società interessate, il Presidente della Società Fornaci di Pasiano Avv. Antonio Querini, il Conte Riccardo Cattaneo Sindaco di Vallenoncello, ed era venuto da Udine l' egr. ing Cagnassi del Genio Civile.

Le prove dimostrarono la praticità del motore; ma dimostrarono anche che la forte corrente esige motori molto grossi con notevole spesa. Si rende quindi sempre necessaria la sistemazione del nostro fiume, che è destinato a dare sempre maggiore impulso alle industrie locali.

PALMANOVA.

— Cadavere pescato.

12, *settembre*. — Oggi venne pescato nel fiume Corno, presso S. Giorgio di Nogaro il cadavere di Candotto Leandro di cui nella odierna corrispondenza pubblicata sulla *Patria*.

Verso le 3 pom. d' oggi il pretore D.r Stringari supplente alla pretura di Palmanova il vice cancelliere sig. Enrico Calligaris ed il sig. Dr Tami Ascanio si sono recati sopra luogo per le constatazioni di legge.

— I benefici della pioggia.

L' acquazzone dell' altra sera oltre che aver portato un grandissimo vantaggio alle campagne ha fatto germogliare nella testa dei sigg. dell' officina elettrica un poco il buon senso.

Infatti ai nuovi condelabri in piazza V. E. che da diversi mesi attendevano le lampade ad arco in due giorni venne ora ultimato il lavoro.

— Promozione.

Il sig. Tiberio Mazzoleni che per diversi anni fu sotto capo in questa stazione ferroviaria e che attualmente si trovava quale agente in quella di Torre Zuino, fu promosso capo alla stazione di Tamara Saletta.

All'egregio impiegato dolenti del suo distacco e pur lieti del miglioramento facciamo auguri d' un prossimo ritorno a Palmanova.

— Voleva pipar troppo presto!

13 *settembre*. — Venne arrestato in Gonars il ragazzo tredicenne Tramontini Giuseppe per furto di una pipa in danno di Resina di Ignazio.

— Società del Tiro a segno.

Stamane la presidenza della Società mandamentale del tiro a segno nominò presidente il sig. Emilio Fontana.

Al neo presidente ed al membro della presidenza tenente Moretti si consegnò l' incartamento con l' incarico di formulare lo Statuto.

— Temporale.

Verso le 4 si scatenò sulla nostra città un furioso temporale.

Cadde molte acqua con frequenti scariche elettriche.

— Circolo Socialista.

Si ricostitui dopo oltre 6 mesi di inazione il Circolo Socialista palmerino in Sezione del P. S. I.

Primo atto fu un plauso a Ferri ed alla redazione dell' *avanti*, ed un voto di solidarietà a Morgari per i fischi allo Zar (?!)

Nella prossima riunione si deciderà in merito alle prossime elezioni amministrative.

SACILE

— Violentissimo nubifragio.

(*b. c.*) — Verso le ore 6 30 di questa sera (13) un violentissimo ed improvviso temporale si scatenò sulla città nostra. Fortunatamente — dopo danneggiamenti ai tetti e rottura di vetri — non registriamo disgrazie maggiori. Per mancanza di tempo non posso informarvi sui danni recati in campagna. La luce elettrica pubblica e privata è sospesa.

— Contrabbando.

Dalla tenenza delle guardie di finanza venne spiccata contravvenzione in confronto dei fratelli Poletto detti Schiop di S Michele, di Sacile per coltivazione clandestina di tabacco nella località Pestarolis.

TRICESIMO.

— Torneo di Lawn-tennis.

Per il 10 ottobre prossimo e giorni seguenti, è bandito il sesto torneo internazionale di tennis club sul terreno sociale del nostro tennis club, sotto la presidenza dell' ing. R. Ottavi. Le gare sono quattro:

Ladies aud Gentlemens 's doubles Handicap;

Gentlemens 's singles Handicap;

Gentlemen 's doubles (Open);

Gentlemen 's singles (Open).

Grande coppa d'argento offerta dalle signore del Tennis club Tricesimo, da vincersi tre volte per divenire proprietà del vincitore. Difensore sig. co. G. Szècheny di Pola. Primi e secondi premi consisteranno in oggetti e medaglie.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

— L' ecatombe di Beano e il Re.

12 settembre. — (*Carlo*) — Ieri accennaste sulla *Patria* alle fotografie ritratte dal luogo del disastro di Codroipo, dal sig. Fantucci Carlo. Questi, alla dimane del giorno funesto, ne spedì due copie al Re, a Treviso, e il 2 corrente, ricevette in proposito la seguente lettera:

Egregio Signore.

Sono pervenute a S. M. il Re le due fotografie che la S. V. Gl' inviava, a ricordo della meta visita sovrana di Codroipo. La Maestà Sua ha accolto con benevola deferenza il sollecito e cortese pensiero della S. V., e mi ha dato incarico di ringraziarla nel Real Nome, ciò ch' io faccio colla presente, dichiarandole, pregiatissimo signore, la mia osservanza.

Ponzio Vaglia.
Ministro della Real Casa,

S. GIORGIO DI NOGARO.

Terribile temporale.

13 settembre. — (*Iti*) — Oggi alle 4 si scatenò un violentissimo temporale svellendo piante, atterrando camini, rompendo tetti cagionando gran panico fra gli abitanti. Un fulmine danneggiò il campanile della frazione di Villanova rompendo una campana.

Orribile disgrazia.

Una gravissima notizia si diffuse ieri rapidamente in tutto il paese, cagionando la più profonda impressione. Il ragazzo Giuseppe Dreossi d'anni 11 era stato colpito d' arma da fuoco in pieno petto, rimanendo cadavere sul colpo!

Ecco come è accaduto il fatto. Il sig. Maglio Manlio, nativo di Pallanza, studente in farmacia, d' anni 22, stava cacciando nei pressi del fiume Corno, ed il disgraziato ragazzo l' accompagnava. Dopo aver ucciso un uccello, era necessario saltare un fosso per andare a raccoglierlo. E così il Dreossi fece abbandonando l' arma ancora carica d' una canna al di qua del fosso. Disgrazia volle che il ragazzo scorgendo un altro uccello prendesse l' arma e la porgesse al di là del fosso al Maglio tenendola dalla parte del calcio; e che il grilletto scoccasse impigliandosi nei cespugli. Partì la scarica che colpì il povero ragazzo a bruciapelo, lasciandolo cadavere all' istante!

Immaginarsi lo strazio del povero Maglio, tanto buono e tanto simpatico. Esso non volle staccarsi dall' estinto; e con ogni sforzo procurava di asciugarli la ferita e lo chiamava piangendo; ma pur troppo, dovette convincersi che era inutile.

Ora il povero giovane è a disposizione dell' autorità, ed auguriamo che presto sia rilasciato e che gli sia risparmiato almeno una parte del suo dolore.

CIVIDALE.

Suicida a 21 anni!

Impiccata a una trave.

Stamattina, la domestica dell'offelliere sig. V. Pletti. dopo di aver sbrigate le prime faccende di casa e di aver acceso il fuoco per allestire il desinare, scomparve. Il lavorante sig. Cestaro Federico, vedendo che l'acqua bolliva presso il fuoco e che la serva non si faceva viva da qualche mezz'ora, cominciò a cercarla nelle varie stanze della casa: la chiamò ripetutamente, ma invano. Corse in soffitta e... ai suoi occhi si offerse uno strano spettacolo: in un angolo del granaio, scorse egli le vesti della domestica e, credendo scherzasse, la invitò a discendere in cucina; ma ella non rispondeva. Insospettitosi, passò attraverso i sacchi stesi ad asciugare ad una certa altezza, e vide che la sventurata pendeva da una sedia fissata ad una trave del soffitto e grondava sangue dal naso e dalla bocca.

Lì presso c'era un coltello da tavola ed una sedia. Il primo le aveva servito per tagliarsi un tratto di fune e la sedia per salire a ben introdurre la testa nel nodo scorsoio.

Sul luogo si portò subito il delegato di P. S. sig. Minardi Simeone assieme al maresciallo dei carabinieri ed al medico dott. Sartogo che fece la constatazione della morte, avvenuta per soffocamento.

Visitata, le vennero trovate in tasca alcune palanche (e soldi per un valore complessivo di L. 1 50) e alcune frutta, fra cui noci e nociuole.

APPENDICE 53

A Villa Oliveta

La giovanezza e la grazia conferiscono alla donna più della moda, dopo vestita la fanciulla, con quelle trine dalle quali usciva la sua vaga testa bruna, parve mille volte più bella ed ebbe un successo prodigioso nel salone della marchesa. Accanto alle signorine delle famiglie nobili, pallide, sottili, delicate, insignificanti; Adriana, forte, rosea, colle sue belle forme, col suo portamento aggraziato e semplice, affascinava.

Oh! il conte Renato non aveva avuto davvero torto a cogliersi in un campo quel gentile fiorellino e trapiantarlo in una sala aristocratica, dove faceva tanta bella figura! Gli uomini, giovani e vecchi, si erano già innamorati e sorridevano ironicamente alle dame che con mal celata gelosia sporgevano il labbro inferiore in segno di sprezzo.

Approfittando del successo, che gli doveva in gran parte, Renard girava di gruppo in gruppo raccontando il tratto di generosità di Goffredo per cui il giovane conte di Molère s'era sentito quasi in dovere d' attestargliene in quel modo riconoscenza. Tutti erano convinti che il conte s' era comportato da cavaliere, e gli uomini eran d' accordo che nessuno in simile caso, avrebbe agito diversamente. Il duca d'Orsolcy solo, scotendo la testa, mormorò che, senza la meravigliosa bellezza della fanciulla, probabilmente il Molère non avrebbe spinto tant' oltre la sua gratitudine. Egli ed il conte Dubligny si guardaron bene dal disapprovare questa unione semi-rivoluzionaria nel loro ceto; il duca anzi s' incaricò di parlarne a corte, dove la notizia inesattamente portata, aveva già prodotto un po' di scandalo.

I reali, indignati da quella dimenticanza assoluta del nome, del rango da parte di un uomo nobile, già avevano deciso di non invitarlo più ai circoli ed alle feste di corte; ma il duca seppe sì ben fare che anche le loro maestà finirono col trovare la cosa originale e non priva d' interesse e di modernità, precisamente come la voleva far apparire il notaio Renard.

La futura contessa di Molère aveva, dunque, conquistato gli uomini; ma per le signore, doveva certamente rassegnarsi a rimaner la zotica paesana. Dietro i loro ventagli, esse ridevano più o meno velenosamente, chiacchieravano a bassa voce raccontandosi la storia, fatta passare fra loro dalla contessa D' Aimon.

Questa era andata di famiglia in famiglia, dopo la sua sconfitta, ed aveva imbastito un romanzo piccante e scandaloso, abusando delle confidenze che in un momento d' abbandono le aveva fatto la marchesa Clotilde.

— La marchesa di Labal — così la velenosa contessa era andata sussurrando fra le amiche — in gioventù aveva avuto un amore terribile ed ostacolato: la giovane Adriana era il frutto di questo amore. Il caso, che ha tanti capricci, gettò la fanciulla sui passi del conte Renato nel momento stesso in cui stabiliva il matrimonio colla madre. Il giovanotto se ne innamorò e la rapì. Venuta a sapere la giovanetta cosa il suo amante tramasse a Parigi, fiera del suo amore e gelosa come tutte le donne della Francia meridionale, accorse in città; e piombò nella sala della Marchesa quando appunto si stava firmando il contratto... Immaginarsi! Ogni cosa ne fu sconvolta. La fanciulla minacciava svelare il segreto della sua nascita. La marchesa indietreggiò spaventata, e... e per salvaguardare l'onore, cedette il marito alla propria figlia.

Il conte Renato, vero cavaliere stavolta, per salvare l'onore della donna che amava, acconsentì al cambio...

Non mancava a questa storiella che una sola cosa: la verità; ma chi s' occupa di questa, tante volte sconosciuta affatto agli uomini... e massime alle donne del bel mondo?..

Tutto pareva vero; e del resto, tutto combinava esattamente. Come spiegare d' altronde gli avvenimenti strani di quei giorni?.. Come spiegare sopratutto che la marchesa rinunciasse a Renato, ella che lo amava alla follia, per una contadina sconosciuta; e di più a questa sconosciuta che gli rubava lo sposo, regalasse in dote metà della sua fortuna?

L' impossibilità di trovare alla sua condotta una spiegazione plausibile, dava appunto un' aria di verità al romanzo propalato dalla contessa d' Aimon, e che le signore tutte si ripetecon crescente ardore ed interesse. Così, da un capo all' altro della sala maggiore del palazzo Labal, questi mormorii gettavano repentinamente nel fango il nome onorato della marchesa e conferivano alla giovanetta un' aria d' avventuriera e d' intrigante.

L'orologio di St Suplicio suonò le otto e nel medesimo istante i due battenti della sala si spalancarono ed il cameriere annunciò:

— I conti di Molère.

Tutti gli occhi si volsero verso Renato; quelli degli uomini con manifesta invidia, quelli delle donne con maligna curiosità. Egli sostenne lo sguardo di tutti, senza turbarsi, provò all' incontro qualche commozione inchinandosi innanzi alla Marchesa, che gli rispose con un freddo cenno del capo, e andò a sedersi, senza nemmeno guardarla, presso Adriana.

Allora non vi fu più alcun dubbio per le signore: il romanzo della contessa d' Aimon doveva essere vero! e cominciarono a crederlo anche gli uomini. Tutti raddoppiarono l'attenzione: comprendevano che stava per svolgersi il punto culminante dramma del e come in teatro delle scene culminanti, così di quella cerimonia che prometteva forse qualche sorpresa, non volevano perdere il menomo particolare.

(Continua)

Il delegato, dopo di aver fatto le pratiche volute dalla legge, ordinò il trasporto del cadavere nella cella mortuaria del cimitero di Gagliano.

Chi è la suicida?

La suicida si chiama Caporale Margherita di Angelo, nata a Cividale il 4 settembre 1882 e domiciliata in Gruppignano. A quanto dicono fu al servizio fin l'altro giorno a Udine, in un'osteria di via del Seminario. Dal sig. Pletti si trovava da una settimana circa. Era di carattere chiuso, taciturno e da qualche giorno si mostrava molto alterata. Non capiva più niente ed aveva gli occhi stralunati. L'altra sera si alzò alla mezzanotte, rigovernò le stoviglie e poi tornò a letto.

Appartiene a famiglia, nella quale qualche individuo presenta segni di alienazione mentale.

Ha un fratello ricoverato nel manicomio di S. Daniele, credo, per epilessia ad alto grado.

Domani verrà fatta l'autopsia del cadavere e da essa, forse si potrà avere qualche lume sui motivi che possono avere spinta la sventurata giovine a quei tristissimo proposito.

TOLMEZZO.

— Violento uragano.
Ieri sera e questa notte imperversò un violentissimo uragano:

In causa della piena del torrente But la ditta De Marchi e Forchir perdette 1200 capi di *bore*.

Dalle 9 alle 10 l'uragano raggiunse il colmo: in seguito al vento vennero asportate dai tetti, molte tegole, camini e divelti molti alberi. I rivoli, in piena assoluta, interruppero i passaggi, l'uragano produsse molta impressione la campagna subì danni gravissimi. Il tempo minaccia continuare, il But è a pieno letto.

GEMONA.

— Bufera.
14 *settembre*. — (*l. p*) — Le dense nubi che fin dal mattino di ieri si presentavano minacciose, lasciarono cadere secchi d'acqua verso il mezzodì. Da allora e per la durata di tutto il pomeriggio una bufera infernale, un vero diluvio... Sul far della notte uno... splendido spettacolo di lampi che si alternavano dalla pianura e dalle montagne della Carnia dando a volte alle nubi accavallate il riflesso di una vasta e spaventevole fiamma rossigna. Nessuno ricorda una simile meteora.

Acqua a catinelle, raffiche di vento impetuosissimo: alberi sradicati, vigneti abbattuti volo pericol so di tegole.

I danni sono enormi: ve ne informerò più largamente.

PONTEBBA.

La frana di Chiusaforte.

Alluvioni.

13 settembre, notte. — I treni ferroviari austriaci in arrivo a Pontafel e Pontebba sono tutti sospesi per oggi e domani, causa i gravi danni arrecati alla linea ferroviaria oltre il confine.

Oggi, fra le stazioni di Chiusaforte e Dogna verificaronsi due frane; cosicchè si è dovuto sospendere l'inoltro dei treni Pontebba-Udine, trattenendoli alla stazione di Dogna. Questa interruzione potrà durare anche un paio di giorni.

Qui, il Fella è in piena minacciosa, questa sera; e già fece gravi danni nel suo corso violento. Furono fatte, per precauzione, sgombrare alcune case.

TARCENTO.

— L'uragano.
14 *settembre*. — Violentissimo uragano di vento (pareva di udir il fischio delle locomotive, in certe località!) strappò fra altro i fili della luce elettrica. Si restò quindi all'oscuro. In parte l'officina elettrica potè dopo riparare. Non si hanno notizie di disgrazie: ma il vento era così violento, che faceva veramente paura.

CODROIPO.

— Festeggiamenti — e Conferenza.
14 *settembre* (R) La festa di Goricizza, una festa religiosa, con musica, processione, illuminazione del paese e fiaccolata, fu ieri guastata dal maltempo. La conferenza del sig. Enore Tosi fu tenuta istessamente. Egli parlò sull'allevamento delle vacche, sulla fabbricazione del formaggio e sulle latterie in genere, con quella competenza che gli è propria.

Vi ha assistito un discreto numero di persone.

— Consiglio Comunale.
Mercoledì 16 corr. alle ore 4 pom. è convocato il Consiglio Comunale per deliberare sopra un unico oggetto: *la nomina del Sindaco.*

— Baruffe.
Della fabbrica in costruzione di proprietà del sig. Raimondo Tami sita in via San Daniele è stato finito il tetto e ieri gli operai addetti al lavoro, fecero il tradizionale *licof*, al termine del quale tutti erano alquanto brilli. Certo Antonio Munisso, scherzando con il compagno Fresco, gettava questi a terra. Avvenne fra loro un diverbio. Un muratore della vicina frazione di Goricizza (del quale non ricordo il nome) volle prendere le difese del Fresco, e ne uscì conciato a modo, avendo riportate graffiature alla faccia. Un altro operaio che tentò di dividere i contendenti ricevette un colpo di ombrello sulla testa. Si andò per il medico, poi dai carabinieri.

— Per la luce elettrica.
13 *settembre*. Questa mattina alle 9 ebbe luogo la riunione dei sindaci per deliberare intorno alla protesta di un impianto di luce elettrica con la forza del Cellina. Intervennero i rappresentanti dei Municipi di Codroipo, S. Vito al Tagliamento, Mortegliano, Rivolto, Bertiolo e S. Odorico.

Aderì telegraficamente il sindaco di Rivignano. Altri sindaci invitati non poterono intervenire, causa il maltempo.

Alla riunione intervenne il sig Luigi Zanussi di Montereale Cellina, incaricato dalla Società assuntrice per la trasmissione dell'energia elettrica del Cellina, di dare le opportune spiegazioni intorno al progettato impianto di luce elettrica.

Il sig. Brunich rappresentante il Municipio di Mortegliano espresse il desiderio che gli intervenuti prendessero in considerazione anche il progetto della costruzione di una linea per un tram elettrico che tocchi le seguenti località: Mortegliano, Codroipo, San Daniele e Latisana.

La forza motrice dovrà provenire dalla stessa fonte del Cellina.

I convenuti, per quanto riguarda l'impianto della illuminazione elettrica, sentite le vantaggiose condizioni avanzate dall'incaricato sig. Zanussi, deliberarono in massima di accettarlo.

Per quanto riguarda l'impianto di una linea per un tram elettrico per le località suaccennate, si riservarono di prendere in seguito una deliberazione in merito.

Quest'ultimo progetto richiede più tempo e più studio, mentre l'impianto, della luce elettrica è cosa che si potrà effettuare fra pochi mesi; ed è su tale progetto che sindaci dei comuni interessati prenderanno fra giorni deliberazioni concrete.

PORDENONE.

— La crisi Comunale.
(gi). Sabato sera l'elegante sala del Consiglio comunale era gremita di pubblico. Alle otto e mezzo entrano il Sindaco e la Giunta. Sono presenti 21 consiglieri.

Approvato il verbale dell'ultima seduta, il Sindaco espone con brevità, chiarezza e precisione i motivi delle dimissioni, e fa dar lettura delle rinuncie, due delle quali, quelle cioè degli assessori Asquini e De Marco, contengono la dichiarazione dei motivi per cui rassegnarono le dimissioni.

L'*avv. Marini* parla con un crescendo lirico sull'argomento che diede origine alla crisi; si studia di dimostrare la ragionevolezza della deliberazione consigliare 29 agosto p p.; non trova giustificato il motivo delle dimissioni per la nomina di una maestra; fa l'elogio *(funebre ?)* de l'assessore alla P. I., e finalmente conclude con la speranza che la Giunta non insisterà nella rinuncia.

L'*avv. Policreti,* rispondendo con serenità di giudizio e coscienza sicura di far opera di riparazione morale, si dice da una parte spiacente di rompere il silenzio che si era imposto, ma si compiace dall'altra che gli si offra l'occasione per giustificare la condotta sua e dei colleghi. Ricostruisce con chiarezza e precisione il fatto determinante le dimissioni, e proclama enorme ingiustizia la deliberazione consigliare 29 agosto p. p., perchè la sig. Marchi prima nella terna formata dal Consiglio, scolastico, compì durante l'anno il suo dovere. Non sa che farne delle lodi e dei complimenti del *Marini:* le parole — dice — sono femmine, i voti sono maschi. La nomina di una maestra potrà essere per lui una quantità trascurabile, ma ciò non può essere per l'assessore alla P. I, il quale ha l'obbligo di difendere la classe benemerita dei maestri elementari e di ribellarsi contro qualsiasi atto di palese ingiustizia. Aggiunge che il programma della vera democrazia deve avere per cardine il senso della giustizia, e si dice lieto di cadere per una causa giusta.

Le parole dell'avv. Policreti sono accolte con segni evidenti di approvazione per parte del pubblico.

L'*avv. Enea Ellero* non trova plausibile il motivo delle dimissioni; cita l'esempio di un fatto consimile di un altro paese; propone infine un ordine del giorno perchè non si debbano accettare le dimissioni.

L'*avv. Marini* replica per respingere la frase attribuitagli, essere, cioè, la nomina di una maestra una quantità trascurabile, e dimostra come anch'egli senta non meno del Policreti affetto e interessamento per la sorte dei maestri. Osserva che il disaccordo esisteva fra i membri della Giunta, e dichiara di votare contro l'ordine del giorno *Ellero.*

L'*avv. Policreti* risponde ai consiglieri *Ellero* e *Marini* con altre e più stringenti argomentazioni, getta nuovi sprazzi di vivida luce sull'ingiustizia del 29 agosto, e dice: Non si trattò di nomina, ma di licenziamento; si gettò sul lastrico una maestra per aver fatto il suo dovere.

Il rag. De Carli si associa completamente alle considerazioni del Policreti; ma trova inutile ogni pratica per ridurlo a ritirare le dimissioni; e quindi dichiara di votare contro la proposta Ellero.

Il cons. De Mattia vorrebbe giustificare il suo voto contrario alla Marchi per l'inframmettenza dei superiori.

Il Policreti gli risponde che ritiene il De Mattia onesto e galantuomo, uomo di cuore, incapace perciò di commettere azioni non rette. Ma non si può, per uccidere Sempronio ammazzare Caio.

De Mattia non replica.

Messo ai voti l'ordine del giorno *Ellero* viene respinto. Sindaco e Giunta abbandonano il loro posto.

Assume la presidenza provvisoria il consigliere anziano Marini avv. Vittorio e si passa alla nomina del Sindaco.

Nessuno ottenne il numero legale dei voti per essere eletto.

Nello scrutinio di ballottaggio per la nomina della Giunta, risultano eletti: De Carli Luigi, Asquini Francesco, De Marco Vittorio, Veroi Domenico.

Il cons. Asquini dichiara ripetutamente che non avrebbe riaccettata la carica.

A supplenti riescono eletti: Rosso Alessandro e Silvestri Fortunato.

Ed ora?.. A domani un breve commento.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— Litania d'infortuni.
12 *settembre* (*Carlo*). — Ai 4 corr. mese, Bidin Angelo, operaio in questo zuccherificio, mentre stava lavorando alla turbinazione dello zucchero, prese una contusione alla mano destra, battendo contro l'orlo del tamburo della turbina stessa. Venne curato dall'egregio medico chirurgo Della Lena Fiorioli nob. Vittorio il quale lo dichiarò guaribile entro 8 o 10 giorni con riserva. Ora il dottore stesso attesta che è sopravvenuta la complicazione di flemore, sicchè il disgraziato Bidin ne avrà per un mese circa, salvo altre complicazioni.

— Ai 7, alle ore 16, l'operaia Gremese Giovanna, addetta all'ufficio chimica, mentre puliva con uno stecco un tubo di vetro, questo si ruppe, e le perforò la palma della mano sinistra, ferita guaribile in 8 dì, salvo complicazioni.

— Pure ai 7, alle ore 20, l'operaio Benvenuto G. Batta riportò contusione al pollice della mano sinistra, mentre spaccava pietra. Guaribile in 5 giorni, salvo complicazioni.

— Ai 9, alle ore 6, mentre l'operaio Cristofoli Valentino caricava un diffusorio, un suo compagno inavvertitamente con un rastello con punte di ferro, lo ferì al lato interno del piede destro. Guarizione entro 5 giorni, salvo complicazioni.

— La sera del 10, alle ore 17 1/2, l'operaio Facca Osvaldo, mentre camminava a piedi scalzi lungo la passerella, rimase ferito di punta di chiodo alla pianta del piede sinistro. Guaribile entro 5 giorni, salvo complicazioni.

— L'11, alle ore 12, toccò la stessa sorte all'operaio Gregoris Antonio.

— Il medesimo giorno, alle ore 23, l'operaio Dell'Anna Enrico di Antonio, d'anni 23, mentre era intento a pulire le pompe del latte di calce, riportò una ferita lacero contusa a largo lembo scollato, con iscopertura del tendine al dorso della prima falange dell'indice della mano destra, estesa alla faccia interna, con escoriazioni nella regione omologa del medio, da pestamento, guaribile in 20 o 30 giorni, salvo complicazioni e conseguenze.

— Fiori d'arancio.
Ieri, a Belluno, l'egregio giovane sig. Giuseppe Micelli, agente presso questa ditta Paolo Morassutti, impalmava la gentilissima signorina maestra Mary Longana.

Giungano da queste colonne i miei più vivi auguri alla coppia felice, che ora trovasi in viaggio a godersi la prima fase della luna di miele.

Il Consiglio Comunale di Pagnacco

domanda di protrarre l'Esposizione

Fu ieri comunicata la seguente:

Al Presidente del Comitato esecutivo dell'Esposizione Regionale.

Mi è grato di partecipare a V. S. che questo Consiglio Comunale, nella sua seduta del 23 agosto decorso, ha presa la seguente deliberazione:

Il Consiglio

a voti unanimi, espressi per alzata di mano, delibera d'incaricare il signor Sindaco locale a fare pratiche col Comitato dell'Esposizione Regionale di Udine, d'accordo con gli altri Comuni ed enti della Provincia, allo scopo di ottenere che l'Esposizione predetta venga tenuta aperta almeno fino al 15 ottobre p. v. e ciò all'oggetto che gran parte degli emigranti, possano al loro rimpatrio visitare l'Esposizione anzidetta.

Delibera inoltre

di far presente all'Ill.mo sig. Presidente del Comitato, come il Consiglio Comunale stesso plaude all'opera zelante e benemerita del Comitato tutto, mercè la quale si ebbe un risultato che fece alto onore all'intera Provincia, e del quale si sente orgoglioso anche il piccolo Comune di Pagnacco.

Agli elogi meritati di questo Consiglio, aggiungo i miei particolari mirallegro.

Con distinta considerazione

Il Sindaco

Rizzani G. Batta.

Non possiamo che associarci a questi voti, pur prevedendo le difficoltà che l'attuazione loro presenta: non ultima, per una parte della Esposizione (quella disposta nel palazzo degli Studi — Istituto e Scuole Tecniche, Ginnasio-Liceo) la necessità di aver liberi i locali per gli esami di ottobre.

Alla Esposizione.

Girovagando.

L'INDUSTRIA DEL FERRO BATTUTO.

Di questa industria fu parlato più volte sul nostro giornale, a proposito dei lavori che il concittadino Giuseppe Calligaris veniva eseguendo, sempre più perfettamente e sempre più avvicinantisi alle esigenze dell'arte; e lo fecero il non dimenticato Antonio Picco pittore, e più tardi con forma più eletta e concetti più moderni e profondi quel geniale valente artista ch'è il prof. Giovanni Del Puppo, ricordando anche la voga ch'ebbero in Friuli un tempo lavori di tal natura, dei quali si conservano ancora saggi non frequenti ma lodevoli.

Oggi non è più solo, il Calligaris: altri ne seguirono l'esempio: nessuno però, a giudicare dagli oggetti che figurano all'Esposizione, lo pareggia; taluni gli restano molto lontani. Egli possiede una certa mano, con la quale riduce il ferro come vuole... persino a fremere di vita vegetativa, come se realmente fosse fiori e foglie. Guardate quei tulipani, quegli iris, quelle campanelle, quelle cale, quei girasoli, quei papaveri, quell'edera, quelle foglie di ciascuna pianta e le foglie d'ippocastano... Ma sono corse ancora dalla linfa vitale! ma i loro petali si piegano, si ricurvano sotto l'alitar carezzevole della brezza!..

E con quale sapienza intreccia il nostro artefice i ramoscelli, con quale grazia fa sbocciare i fiori! con quanta fedeltà riproduce o immagina le curve capricciose dei loro petali!.. Eppur sono varie, queste, in natura, anche sopra uno stesso fiore! basta che un insetto posi un attimo della sua vita fugace sul calice, ed ecco i petali delicati conturbarsi e piegarsi come sotto una contaminazione, un dolore: onde non un fiore è all'altro uguale, sulla stessa pianta. E il Calligaris, della natura osservatore, malgrado la difficile materia che maneggia, sa interpretare queste dissomiglianze e renderle in modo insuperabile.

Altri non curano queste minuzie: mentre in esse appunto sta l'«arte». Egli ritrae, non costringe la natura; o se la stilizza, per le esigenze del lavoro, sa farlo in modo che ancora non ti sembra «costretta», ma quasi la diresti volonterosamente prestasi al servizio di quelle date linee, di quei dati raggruppamenti. Così, nei giardini «sappiamo» che certi rami furono curvati o intrecciati dalla volontà dell'uomo; pure non ce ne avvediamo, quasi, ma ci sembra che quei ramoscelli, quei fiori abbiano per libera espansione della natura preso una piuttosto che altra direzione.

Il Calligaris ha qui bracci per lampadine elettriche, inferriate per mobili e per porte, lampadari per luce elettrica, studi di fiori, alari per camino (dei quali uno uso antico, per commissione dell'on. De Asarta), piccoli portafiori dei quali parecchi venduti, una invetriata nella quale l'effetto è accresciuto dai fiorami in vetro colorato ed a rilievo; ecc. In tutti, la mano maestra si palesa; tutti spiegano perchè nelle esposizioni anche internazionali dov'egli concorse, gli sieno stati assegnati premi — e nel concorso regionale veneto di Verona per i lavori in metallo battuto, vincesse la prima medaglia d'oro del Ministero d'industria e commercio.

Raccolte in album, vediamo anche le fotografie di altri lavori eseguiti da lui: battenti e maniglie per portone, inferriate per sopraluce di porta e — sopratutto — quel pozzale in ferro che ora sta alla Esposizione di belle arti in Venezia, nel quale tanta è la verità raggiunta da sembrare che foglie e fiori di varia specie vagamente raggruppati sieno mossi dal vento uscente dal «pozzo» a refrigerare la sala dove fu posto.

LA SOCIETA' OPERAIA
DI CONEGLIANO
VISITA LA NOSTRA ESPOSIZIONE.

L'arrivo alla Stazione ferroviaria

Con un tempo sfavorevole, giunse ieri mattina col treno delle 8.52, la Società Operaia di Conegliano con bandiera e la banda in divisa per visitare in massa l'Esposizione nostra.

Attendeva il numeroso Sodalizio il presidente della Società Operaia di Udine, sig. E. Seitz con qualche socio.

I gitanti — 212 compresi i componenti la banda — si ordinarono in corteo lungo il viale della Stazione.

Precedeva la banda musicale, la bandiera della Società Operaia di Conegliano, portata dal Presidente della stessa, sig. Giovanni Micheli, il sig. C. Seitz quindi tutti i soci.

Il corteo s'incamminò al suono di una allegra marcia e percorse via Aquileia, via della Posta.

Giunti di fronte al Caffè Corazza sostò per farvi una breve sonatina; si recò poscia sotto la loggia Municipale ove formato il *circolo*, il corpo bandistico Coneglianese con gentile pensiero eseguì a perfezione uno scelto pezzo di musica. «Il capo d'anno» del maestro G. De Lotto, applaudito dai cittadini presenti.

Riordinatosi il corteo, i gitanti mossero per Via Cavour, Piazza XX Settembre verso

Piazza Garibaldi.

Entrarono tutti per quell'ingresso fra un religioso silenzio, un componente la Società Operaia di Conegliano, pose sul braccio del garibaldino una corona di alloro con nastri bianchi e con le scritte in oro: «Società Operaia di Conegliano» e la data «13 Settembre 1903»

Il presidente, sig. Giovanni Michieli a capo scoperto, avanti il monumento del grande eroe, pronunciò sentite parole.

Parole del signor Michelini.

Mandò un saluto a Giuseppe Garibaldi fattore dell'unità italiana, a Lui che ... rendere una la patria nostra diede campo alle Società operaie di costituirsi e svilupparsi. Volge il pensiero alla romita Caprera, patria del grande, dell'Eroe dei due mondi e rivolge pure le sue parole e la mente ad altre terre non lontane che anelano di congiungersi, unirsi alla madre Patria, (*applausi*), manda affettuoso, reverente saluto a Giuseppe Garibaldi, a nome di tutto il Sodalizio di Conegliano, che onore ha di averlo come suo socio onorario perpetuo. Termina invitando i presenti a gridare *Viva Garibaldi*. Tutti fan eco, e la banda intuona l'inno di Garibaldi. Una voce grida evviva il presidente Michieli, fu seguita da molte altre.

Dimenticavo di dire che i gitanti all'ingresso dell'esposizione furono ricevuti dal Segretario generale ing. cav. G. Batta Cantarutti e dal cav. Milani.

Tutto il corteo percorsero la galleria delle macchine agrarie, ed *entrati* nella rotonda della Galleria delle Belle Arti, suonarono altro pezzo di musica depositati gli istrumenti ognuno pensò di trovare qualche cantuccio, ove rifocillarsi.

Il banchetto.

Alle ore 13 seguì il banchetto nella trattoria dello stabilimento Bagni nel subburbio Venezia, ove a dir la verità il servizio.... lasciò qualche cosa a desiderare.

Al posto d'onore sedevano il presidente della Società Operaia Conegliano alla cui destra sedevano il comm. Morpurgo, il vice presidente della Società Operaia di Conegliano, il segretario generale dell'Esposizione, cav. ing. G. B. Cantarutti; alla sinistra il presidente della Società Operaia di Udine, sig. E. Seitz, il cav. Miani, il rappresentante del Municipio Coneglianese, sig. Molena, il segretario della Camera del lavoro sig. Barbui, il dott. Cosattini rappresentante il segretariato dell'emigrazione di Udine.

Lungo il corridoio della trattoria stavano i gitanti tutti, compreso il corpo bandistico.

Allo spumante apre la fila dei brindisi, il presidente sig. Giovanni Michieli il quale si dichiara lieto di presiedere la lieta adunanza, ed a nome della società operaia di Conegliano, ringrazia tutti coloro che onorano la Società di Conegliano con la loro presenza; ineggia a Udine valorosa propugnatrice d'ogni civile progresso, ineggia al comitato d'Esposizione che oggi vede maturati i frutti desiati, manda un saluto alla Operaia di Udine, forte di 1600 soci, ricca di un capitale di 220000 lire, numerosa che esplica nobili ed umanitarie missioni di provvidenza, istruzione... (*bene, bravo*).

Manda un saluto alla Camera del Lavoro sorta per volontà di operai, sotto gli auspici del moderno Municipio di Udine, (*applausi*) questa camera del Lavoro che ha sotto le sue bandiere numerose leghe di mestieri, (*bene, benissimo*) un vero esercito cosciente di lavoratori (*applausi calorosi*).

Manda un saluto ad altra istituzione sorta da soli tre anni, al Segretariato dell'Emigrazione di Udine, vero modello unico in Italia, che breve tempo di vita ha dato prova della utilità e praticità del suo compito per tutti gli emigranti.

Manda saluti alle altre associazioni minori, quali le cooperative di lavoro, di produzione, di consumo che la terra nobile d'Italia ed i lavoratori suoi, hanno il sol motto: *uno per tutti e tutti per uno.* (*Brava, evviva il Presidente Michieli*).

Termina, invitando i presenti a dare un grido di evviva all'Italia ed al Friuli, a cui tutti fan coro. A queste ultime parole un incidente armenta la schietta allegria: un cameriere stura una bottiglia di spumante, che tutto l'innaffia e va ad inaffiare anche il dott. Cosattini.

Parla quindi l'on. Morpurgo che si dichiara onorato e commosso della gentilezza cui i preposti della Società Operaia di Conegliano, l'ebbero, chi invitarlo al banchetto.

A nome del Comitato dell'Esposizione, porta un ringraziamento e un saluto ai lavoratori Coneglianesi, liete che abbiano scelta Udine quale meta della loro gita. E' stato per noi — dice — un omaggio di cui vi siamo riconoscenti; e confido che trarrete il convincimento — dalla visita che avete fatto questa mattina e dall'altro che farete oggi stesso all'Esposizione più tardi — che Udine in parte, ed il Veneto in generale, hanno progredito nelle loro spese

Cronaca Cittadina

Festa dei ragionieri

La conferenza del prof. D'Alvise.

Nella sala maggiore dell'Associazione fra industriali e commercianti, alla presenza di eletto uditorio, il prof. D'Alvise tenne ieri l'annunciata conferenza sul tema: «Il pubblico sindacato delle amministraziani locali.»

Notammo che assistevano l'assessore avv. Comelli in rappresentanza del Sindaco; l'on. comm. Morpurgo, ragioniere anch'egli, il «papà intelletuale» di moltissimi fra i presenti, prof. Giorgio Marchesini (venticinque o ventisei anni d'insegnamento nel nostro Istituto); l'avv. cav. L. Schiavi; di ragionieri, provetti, il signor Gennari, il signor Marioni ed altri.

Il presidente del Collegio ragionieri signor Vittorio Bottusso presentò con opportune parole il conferenziere, del quale — disse — il nome è ormai destinato alla storia della ragioneria italiana per le molteplici opere pubblicate, per le polemiche sostenute, con le quali aprì alla ragioneria italiana nuovi e più ampi orizzonti. Gli esprime la gratitudine dei suoi colleghi e propria, per avere accettato l'invito.

Il prof. D'Alvise, ch'è friulano e prese il diploma di ragioniere qui a Udine, esordì con parole di viva riconoscenza e di meritato elogio al maestro comune, il prof. Giorgio Marchesini, mente dotta e cuore paterno, che sa conquistarsi intero l'affetto degli alunni, sì che questi, inoltrandosi con gli anni, con sempre più intensa gratitudine e con filiale reverenza lo ricordano.

In vari punti di questo esordio, noi tutti che fummo allievi dell'ottimo prof. — dal «più antico» che è il comm. Morpurgo all'«ultimo» ch'era il nob. Alessandro del Torso — applaudimmo con vera commozione, perchè le parole del caro collega prof. D'Alvise interpretavano i nostri sentimenti.

Svolse egli poi il suo tema con forma eletta e con dottrina profonda, riscuotendo le approvazioni di quanti lo ascoltavano e ricevendo da ultimo le loro più schiette congratulazioni.

Un premio.

Dopo, fu consegnato, dal presidente del Collegio dei ragionieri sig. Bottusso e in nome di questi, un bel volume di ragioneria al nob. Alessandro Del Torso in premio speciale per essere egli stato fra i licenziandi dell'anno testè chiuso nell'Istituto Tecnico, sezione ragioneria quello che meritò le migliori classificazioni.

Il banchetto.

Alle tredici, una quarantina di ragionieri ci raccogliemmo a fraterno pranzo nella sala maggiore della birraria — ristorante Lorentz. Al posto d'onore sedevano i professori D'Alvise e Marchesini e il ragioniere Bottusso.

Furono tre ore, forse più, vissute nella più cara intimità.

Servizio ottimo; artistica addirittura la «presentazione» dei cibi, squisiti; eccellenti i vini.

Al momento dei brindisi, il signor Bottusso espresse ai commensali i saluti del Sindaco comm. Perissini e dell'on. comm. Morpurgo, i quali si scusarono di non poter intervenire; e in nome del Consiglio direttivo ringraziò i professori D'Alvise e Marchesini che ci onorarono di loro presenza, e portò ad essi il saluto del cuore.

Il prof. D'Alvise, chiamandoci «egregissimi amici», ringrazia dell'onorifico invito fattogli: tanto più, dice, che, dopo venticinque anni si rivedono con più intenso affetto i luoghi ove giovani abbiamo... più o meno studiato; e con forte commozione, poi, si rivedono in piena vegetazione, in pieno vigore di vita coloro che ancora ci facevano da padri. *(applausi e al dicitore e al prof. Marchesini,) che con quelle parole era indicato.)*

Salutò il collegio dei ragionieri nostro e per sè ed a nome del collegio dei ragionieri di Padova ch'egli presiede; e ci porta i suoi ed i loro auguri.

Portano ancora i loro saluti cordiali e gli auguri i ragionieri Perosa, Alessandro nob. Del Torso (in nome dei neo-ragionieri) Giovanni Gennari, D. Luigi D'Agostini ed altri. Cordialità ed allegria schietta, come tra vecchi amici che si ritrovano dopo lunga assenza — ecco la caratteristica della simpaticissima festa.

— Nozze d'oro.

La cara festa si celebrò ieri in una onoranda e onorata famiglia di operai. Marianna Zarina e Luigi Mauro cinquant'anni or sono, pieni il cuore di reciproco affetto e di speranza, univansi col santo nodo per dividere e rendere così meno grave il peso della vita. E le speranze non furono vane. Jeri, circondati dai figli e dai nipoti e da altri parenti, (una trentina fra tutti) solennizzarono il ricordo caro — fra i saluti e gli auguri più affettuosi di parenti e di amici.

A quegli auguri, uniamo i nostri sinceri per i due cari vecchi, per tutta la loro numerosa discendenza, formante ormai parecchie famigliole, ma tutte esemplari per l'amor al lavoro e per la onestà.

— Il R. Prefetto di ritorno.

Il nostro Prefetto comm. Raffaele Doneddu è ritornato jersera da Maderno, dove fu a rendere omaggio a S. E l'on. Zanardelli, il quale lo volle a colazione con sè.

Persona che viaggiò col R. Prefetto ci disse che la salute di S. Eccellenza è assai soddisfacente. Lo rileviamo per le notizie contradditorie di questi giorni su per le Gazzette.

— Una signora scomparsa.

Nel pomeriggio di ieri e precisamente verso le 17, si trovavano in Giardino Grande diverse signore ed un signore, provenieute da Gradisca.

Poco prima questa comitiva era stata a merendare all'osteria del Nord sita pure in Piazza Umberto I.o, condotta da certo Zompicchiatti.

Quando questi signori furono vicino alla pesa pubblica, una signora della comitiva, certa Domenica Marizza, si accorse di aver lasciato nell'osteria la mantellina.

Alle parole dette dalla Marizza, per avvertire i compagni di questo contrattempo, era presente anche la nota Nassivera Tecla, la quale si offerse di accompagnare la sig.ra Marizza fino all'Osteria del Nord. Ella accettò, e lasciò detto ai compagni che l'aspettassero perchè entro un quarto d'ora avrebbe fatto ritorno.

Fatto sta che queste signore e signori gradiscani, aspettarono un quarto d'ora mezz'ora, un'ora, e nessuna ancora delle due si eran fatte vive.

Divisarono allora di recarsi essi stessi all'osteria del Nord, per vedere come stessero le cose; ma ivi appresero che la signora in questione eravi ritornata, accompagnata anche dalla Nassivera Tecla ma che n'erano uscite subito.

Tosto questi signori, e specialmente la signora Rosa Bernardi, si misero sulle traccie della compagna, ed incontrato anzi in Via Manin, il vigile Cuttini lo informarono dell'accaduto.

Questi denunciò prontamente il fatto al maresciallo di P. S, e per *conto suo* il bravo vigile Cuttini, cercò delle due scomparse fino a tarda ora, senza verun risultato; ed ancor oggi, nè la Tecla, nè la Marizza furono trovate.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZIONI

— Scuola d'arti e mestieri.

Col 15 settembre si aprono le inscrizioni ai vari corsi di questa Scuola, e si chiudono col giorno 30 dello stesso mese, per le lezioni serali e festive, e col 10 ottobre per le lezioni solamente festive.

Per iscriversi alle lezioni serali e festive i giovani dovranno ritirare all'ufficio di direzione, un'apposita modula di Domanda e poscia presentarsi al Direttore della Scuola, insieme al padre o chi per esso, portando la scheda debitamente riempita dagli scolari stessi e firmata dal padre e dal padrone del laboratorio in cui sono occupati, in segno di completa adesione.

Coloro che si inscrivono per la prima volta, uniranno alla scheda l'attestato di promozione dell'ultima classe elementare, che hanno percorso.

Per comodità degli operai il Direttore si troverà in Ufficio, per ricevere le inscrizioni, nei giorni festivi dalle ore 8 alle 11 ant., e nei giorni feriali dalle 8 alle 9 pemeridiane.

Le lezioni serali incominceranno nella sera del 1.o ottobre, e le lezioni soltanto festive nel giorno 11 ottobre, in base all'orario, che verrà pubblicato all'albo della Scuola.

Si interessano vivamente i padroni di bottega, i capi officina ed i parenti dei giovani operai perchè vogliano curarne la sollecita inscrizione ed in seguito la freguenza costante, lasciandoli liberi dalle cure del laboratorio almeno alle ore sei e mezzo pom., attesochè le lezioni cominciano alle ore 7 precise e nei giorni festivi alle 8 antimeridiane.

— Funeralia.

Ieri seguirono i funerali del professore di violoncello all'orchestra del nostro Sociale prof. Egisto Dini morto quasi improvvisamente.

Precedeva il mesto corteo la banda cittadina, seguita da bellissime corone portate a mano; il carro funebre sul quale stavano pure due splendide corone, Seguivano la salma, il fratello. il maestro cav. Mingardi, il baritono Bonini e Viale e molti artisti, e compocorpo il orchestrale.

Il corteo mosse dalla casa dei sig. Russo dove, il prof. Dino abitavae direttamente mosse alla stazione ferroviaria da dove la salma mosse per Venezia.

Inviarono corone:

L'impresa teatrale a Egisto Dini, L'orchestra del Sociale, Il fratello e la moglie, Il corpo corale del Teatro Sociale, Presidenza del Teatro Sociale, Artisti del Teatro Sociale.

Gli spiccioli della cronaca.

— I vigili Torossi e Cuttini alle ore 9 pom. di ieri accompagnarono al Civico Ospitale certo Luigi Murini di Gottardo, d'anni 21, di Rivis al Tagliamento, soldato d'artiglieria, il quale nel pomeriggio di ieri, recatosi in diversi esercizi della città, dava segni di alienazione mentale.

Costui, prima di venire a Udine, fu ricoverato all'Ospedale Militare di Venezia, pure come alienato.

— Alle 20 30 di ieri si è costituito al locale Ufficio di P. S. il ricercato Giuseppe Santo Jesse di Francesco, di anni 29, da S. Daniele, perchè colpito da mandato d'arresto della R. Procura di Como, dovendo scontare mesi 3 e giorni 12 di reclusione per appropriazione indebita. Fu passato alle carceri.

— Antonio Del Torre fu Giuseppe, da Basaldella, denunciò che suo figlio Federico, d'anni 20, abbandonò la propria casa dirigendosi in località ignote. Esso è scemo e muto, veste malamente, è senza giacca, scalzo, di carnagione pallida, senza baffi.

— A proposito di protesti cambiari.

Nell'elenco dei protesti cambiari rogati nel mese di agosto 1903, pubblicato nel numero di venerdì 11 corr., vedo figurare il mio nome *Daniele Ragogna* di Porcia. La prego a voler pubblicare tosto una rettifica perchè io non ho mai avuto rapporti con la Banca d'Italia e non ho cambiali in protesto.

Con ossequio

Porcia, 12 settembre 1903.

Daniele Ragogna.

— Abbiamo pubblicato tal quale la cartolina del signor Daniele Ragogna: ma noi, lo si capisce facilmente, nell'elenco dei protesti non ci entriamo nè punto nè poco e non facciamo che copiare quanto si trova esposto nell'albo del Tribunale.

* * *

Nell'elenco dei protesti cambiari inserito nel N. 222 dell'11 corr. di codesto spettabile Periodico trovo sollevato protesto per conto della Banca di Udine a carico di certo Pascoli G. B. di qui in data 31 luglio anno corrente.

Tengo a dichiarare che la Ditta Gio. Batta Pascoli in tale giorno non aveva alcun effetto in scadenza, nè alla Banca di Udine nè ad altre Banche della città nè fuori provincia. Trattasi quindi di altra persona — essendovi qui in Venzone moltissime persone che portano nome cognome e persino paternità uguali a quello della mia Ditta

Dev.mo

Giuseppe Pascoli

firmatario e procuratore della Ditta Gio. Batta Pascoli.

— Il Comitato di soccorso per le vittime del disastro ferroviario di Pasian Schiavonesco

prega i signori che detengono schede della sottoscrizione di inviarle con il relativo importo alla sede del Comitato (*Club Unione* via Manin, Udine.)

Il Comitato confida in una gentile sollecitudine ed averte che il Cassiere sig. dott. Giuseppe Urbanis si trova al Club Unione ogni giorno **dalle ore 9 alle ore 10 ant.**

La somma totale delle oblazioni pervenute finora al Comitato è di L. 8896 03.

— Teatro Sociale.

Affollatissimo il teatro alle due ultime rappresentazioni dell'opera *Germania*, e continuamente applauditi i principali esecutori sigg.re Labia, Silvestri e Marchi ed i sigg. Maurini, Bonini, Sabellico, Viale ed al maestro Direttore Mingardi.

Oggi e domani riposo.

Mercordì prima rappresentazione della nuova opera dell'ottimo maestro Domenico Montico SOFIA CLERVAL.

Memoriale dei privati

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 6 al 12 settembre.

Nascite.

Nati vivi	maschi	9	femmine	9
» morti	»	1	»	—
» Esposti	»	—	»	2
			Totale N.	21

Pubblicazioni di Matrimonio.

Carlo Gattinoni barbiere con Luigia Campoltrini sarta — Luigi Beltrame possidente con Rosa Canciani casalinga — Luigi Della Siega operaio con Maria Romano contadina — Francesco Lazzari falegname con Ida Barich casalinga — Antonio Traldi impiegato ferroviario con Giuseppina Bernava agiata — Giovanni Piani impiegato con Caterina Strazzolini civile Angelo Costantini agente di commercio con Bice Riva civile — Romeo Danelutti orologiaio con Anna Clocchiatti casalinga.

Matrimoni.

Achille Zuccaro viaggiatore di commercio con Irma Fischer civile — Guglielmo Madrassi bandaio con Maria Miani sarta — Lorenzo Bortolussi impiegaso municipale con Gemma Della Vedova civile.

Morti a domicilio.

Dott. Giacomo Levi fu Sansone d'anni 86 avvocato — Maria Busola fu Gio. Batta di anni 70 conversa dimessa — Domenico Vida fu Paolo di anni 84 agricoltore — Luigia Bacchetti fu Luigi d'anni 38 sarta — Aurelio Nicoletti fu Crespino d'anni 59 agente di commercio — Chiara Zaffoni-Colombo di Antonio d'anni 39 casalinga — Egisto Dini fu Cesare d'anni 54 maestro di musica.

Morti nell'Ospitale Civile.

Luigi Paquola fu Pietro d'anni 27 bracciante — Giovanni Lev s fu Bortolo d'anni 78 calzolaio Luigia Zanella di mesi 11 e giorni 9 — Pier Giovanni Zanini fu Giacomo d'anni 44 calzolato.

Morti nell'Ospitale Militare.

Arturo Alati di Vincenzo d'anni 25 furiere musicante del 14.o fanteria.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Renato Masciulli di mesi 1 e giorni 15.

Totale N. 13

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

LOTTO. Estrazio: 12 Settembre

VENEZIA	4	7	48	55	40
BARI	51	89	21	68	31
FIRENZE	86	22	63	21	72
MILANO	55	42	63	87	21
NAPOLI	88	73	42	78	13
PALERMO	71	90	33	77	54
ROMA	73	68	65	45	15
TORINO	66	88	3	76	16

Comune di S. Giorgio di Nogaro.

A tutto 30 settembre corrente è aperto il concorso al posto facoltativo di *maestro* delle classi elementari superiori maschili di questo Capoluogo, di *direttore didattico* di tutte le scuole del Comune e di *maestro* della scuola popolare di disegno, verso l'annuo stipendio di L. 1500: gravate da R. M. e pagabili a rate mensili postecipate.

Le domande di concorso in bollo competente dovranno essere inviate a quest'ufficio corredate dai seguenti documenti:

a) patente d'idoneità di grado superiore;
b) diploma di direttore didattico;
c) diploma di abilitazione all'insegnamento del disegno;
d) certificato medico, debitamente autenticato, da cui risulti che il concorrente e di sana e robusta costituzione, e va esente da ogni imperfezione fisica atta a diminuire il prestigio, o ad impedirgli il pieno adempimento dei suoi doveri;
e) certificato di moralità relativo all'ultimo triennio;
f) certificato penale;
g) atto di nascita debitamente legalizzato;
h) tutti quegli altri documenti che il candidato crederà opportuno di presentare nel proprio interesse.

Le domande mancanti dei menzionati documenti in originale od in copia autenticata saranno escluse dal concorso.

La nomina verrà fatta dal Consiglio Comunale e sarà provvisoria per la sola durata dell'anno scolastico 1903-1904 a norma della legge 19 febbraio 1903 N. 45.

L'eletto dovrà assumere il servizio coll'apertura dell'anno scolastico.

S. Giorgio di Nogaro, 8 settembre 1903.

Il Sindaco

A. Cristofoli.

Fabbrica di Zucchero Ligure-Sanvitese

Capitale Sociale L. 1.800.000

Sedi a Genova e San Vito al Tagliam.

I Signori Azionisti sono sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria pel giorno 23 Settembre alle ore 10 antimeridiane in *San Vito al Tagliamento* nella sala terrena Municipale, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione
2. Relazione dei Sindaci
3. Approvazione del Bilancio Sociale al 30 Giugno 1903

Nomina dei Sindaci e determinazione della loro retribuzione.

Potranno intervenire all'Assemblea quegli Azionisti che entro il giorno 17 Settembre abbiano fatto deposito delle Azioni presso la Sede della Società in Genova o presso la Sede in San Vito al Tagliamento.

Il presidente del Consiglio

G. Gattorno

Comune di Pradamano.

Avviso di concorso.

Fino a tutto 20 Settembre p. v. è aperto il concorso al posto resosi vacante di Segretario di questo Comune Gli aspiranti dovranno presentare entro detto termine le loro domande corredate dai documenti prescritti dalla legge.

L'onorario, è di annue lire 1200 gravato da R. M. e pagabile in dodicesimi postecipati.

L'eletto dovrà assumere la carica 15 giorni dopo ricevuta partecipazione della sua nomina.

Pradamano, 19 agosto 1903.

Il Sindaco

S. Giacomelli

Luigi Montico, gerente responsabile.

COMUNICATO

COME VANNO LE COSE ALLA ESPOSIZIONE.

Per errore di stampa essendo stato mutilato l'articolo pubblicato nel N. 219 dell'8 corr. credo dovere ripubblicare l'ultimo inciso.

Basta forse tenere per meschina la dichiarazione d'averle spedito una lettera senza data per poter tacere sulle induzioni gravi che si potrebbero fare in proposito, come ad esempio la legerezza caratteristica cui uniforma i suoi provvedimenti?

L'egregio avv. Ronchi Presidente Generale della Giuria col comunicato comparso nel N. 221 del 10 corr. in questo Giornale conferma d'avermi spedita la seconda lettera del tenore accennato nel mio articolo pubblicato l'8 corr. N. 219 e disconosce il contenuto e la presenza della prima nota datata 23 agosto p. p.

Non disconosco che tale nota possa essere ignorata dal Presidente Generale.

Ignorata o no la nota 23 agosto è, e la possiedo; ed è scritta sopra carta intestata «Esposizione Regionale.»

Io che sono al di fuori dell'ambiente direttivo devo tenere por Ufficiali tutti i provvedimenti emanati dall'Esposizione specialmente se scritti sopra carta intestata.

I tini e più specialmente le botti sono gli arnesi più importanti della cantina. La scienza e l'arte si sono data la mano e viaggiano verso il loro perfezionamento, ma proprio viaggiano perchè il perfezionamento non è ancora raggiunto.

Si sa intanto che la qualità del legname, lo spessore delle doghe, la capacità, la forma, la solidità dei recipienti hanno importanza grande sul vino, sulla sua maturazione, sulla sua conservabilità.

I bottoni da me presentati alla Esposizione furono allestiti con innovazioni e miglioramenti tali da constatare un progresso nell'arte a detta di miei colleghi e di bravi cantinieri. Queste innovazioni intendo sottoporre ai riflessi del Pubblico onde col suo giudizio inappellabile decida se alla Giuria siano sfuggite per eccesso di leggerezza o disattenzione o per altra causa esclusa la mala fede, che debbo e voglio escludere.

E' per ciò che nella mia lettera del 24 agosto con cui dichiarava a quel Presidente la *non soddisfazione per la menzione onorevole decretatami* io elencava in N. 10 articoli i pregi innovativi.

Col primo motivo elencato ho rilevato che il legname da me usato sia meno poroso e più duro di quello di Slavonia (fin ora giudicato il migliore) e mi limitava ad indicare solamente il vantaggio che tale qualità permette meno asciugo di vino. Ma giacchè la forza delle cose domanda maggiore sviluppo dell'argomento devo riportarmi al Trattato di Enologia Teorico-Pratica del compianto prof. **Ottavio Ottavi** in cui è dedicato l'intiero capitolo secondo ai recipienti di cantina. Tanta importanza attribuiva tali arnesi il Padre della Enologia Italiana.

In esso capitolo è annessa forte importanza alla porosità del legno e dal contesto si rileva che essa porosità a seconda del suo grado:

a) affretta o ritarda la maturazione del vino.

b) permette maggiore o minore asciugo.

c) Permette o meno l'infiltrarsi nel vino il gusto di quegli odori che evaporano nell'ambiente della cantina

d) facilita o no la buona conservazione e longevità dei recipienti vinari. Ed altre cose ancora.

A tutte queste cose ho posta buona attenzione e specialmente alla lettera sciegliendo rovere (quercus pedunculata) di qualità poco porosa per la magrezza del terreno da cui è derivata, sfidando la maggiore fatica di lavorazione a fine di raggiungere lo scopo di mantenere nel vino, in grazie alla sufficiente, ma non eccessiva porosità del legno la freschezza di colorito e di sapore, il frizzante, il brio, cose tutte richieste dal nostro grande consumo.

Ha importanza o no la maggiore o minore porosità del legno nei recipienti di cantina?

E pensarsi che un membro della Giuria presentandosi di fronte ad un bottone di Rovere di Slavonia avrebbe esclamato — che bel faggio!!! — Ciò mi fu asserito; spero che non sia vero, perchè Noè stesso ha rifiutato di affidare al faggio il suo prezioso liquore.

* * *

Col secondo articolo avvertiva la Giuria che la lunga bollitura delle doghe per poterle piegare raggiunge anche lo scopo di ben purgarle.

Mi pare che l'asserto non abbia bisogno di delucidazioni Scemata al legno, mediante la bollitura, la sua naturale rigidità, più uniformemente si addotta alla piega che si vuole imprimere, senza fendersi o squarciare le fibre che continuano il loro percorso, senza interruzione, da una testa all'altra delle doghe.

E' ovvio pure ritenere che la bollitura, dilatando i pori, discioglie ed asporta i sapori speciali del legno, che, se trasfusi nel vino, dovrebbero deteriorarlo e renderlo imbevibile.

Vari metodi di purga si sono addottati, ma tutti di pratica lunga, seccante, più o meno costosa e non sempre di risultati sicuri, a meno che non si ricorra al vapore, ciò che non è a portata di tutti i produttori del vino.

Una purga più radicale, più completa di quella che opera la bollitura, credo non sia possibile avere; ed ha il vantaggio di essere sicura, senza costo, senza disturbi pel cantiniere, poichè a questa accudisce l'artefice per conseguire l'omogeneità della piega delle doghe.

* * *

Col terzo motivo additava alla Giuria che la sensibile piegatura delle doghe raggiunge maggiore eleganza e più di tutto l'assoluta solidità per la forma quasi sferica del recipiente.

E poichè non tutti i Lettori sono enologi, come non lo sono io, è giuoco forza accennare anche ad altri vantaggi che apporta la forma quasi sferica. Per ciò mi piace riportare le parole del Ottavi — «La forma delle botti ha la «sua importanza: la più conveniente è «quella che diremo a pancia (elitica di «rotazione). Le feccie del vino vanno a «depositarsi nella concavità della pan«cia stessa ed il vino non è in loro «contatto che in piccola parte: poichè «le fondate nuociono al vino altresì «pel semplice contatto. Analogamente, «la parte che il liquido presenta al «contatto dell'aria (cogli asciughi na«turali) è pure limitata per il rigonfia«mento centrale del vaso.» — Ed anzi per conseguire questi vantaggi detta delle misure le quali sono identiche tanto pel diametro medio che per la lunghezza delle doghe.

Inoltre altro beneficio si riscontra nella botte quasi sferica e cioè la uguale regolarità della ossigenazione del vino che si effettua attraverso ai pori del legno. Mercè questa si raggiunge il regolare progressivo perfezionamento del vino perchè l'ossidazione viene uniformemente distribuita su tutta la mossa.

* * *

Col quarto articolo indicava che lo spessore delle doghe uniforme in tutta la loro lunghezza abbia importanza sulla conservazione del vino.

Ciò avvertiva perchè molti fabbricatori a fine di facilitare la piega delle doghe sogliono alleggerire lo spessore nei pressi della metà delle stesse.

Allorchè sia risaputo che il vino si

e nel lavoro. Non imparerete — non abbiamo questa pretesa, — ma certo uscirete con una nota di apprezzamento. Beve alla salute e prosperità della Società Operaia di Conegliano, all'egregio presidente sig. Michieli, ed un altro saluto portò ad un vostro socio, ad un mio collega.

Brinda quindi alla nobile gentilezza Coneglianese.

Si alza il sig. Molena, rappresentante il Municipio di Conegliano, e a nome dello stesso manda un saluto agli intervenuti e brinda alla Società Operaia ed ai gitanti additando l'esempio di Udine, sulle cui orme si marcerà verso il progresso.

Il Presidente della Operaia di Udine — E. Seitz — manda un saluto alla consorella di Conegliano: gradito gli riuscì l'invito fattogli di partecipare alla presente festa del lavoro. Ringrazia il rappresentante la Società Coneglianese e fa auguri per la cresente prosperità della Società stessa.

Brinda al presidente sig. Michieli, ai soci tutti.

Infine s'alza Pietro Barbui, segretario della Camera del Lavoro di Udine, che dopo avere portato un saluto ai gitanti a nome della locale Camera, pronuncia uno dei suoi soliti discorsi, ineggianti alla redenzione della classe operaia.

Brinda alla solidità ed al progresso umano chiudendo col motto: *Nunquem retrorsum. (Applauditissimo).*

Le mense si levano ed i commensali alla spicciolata fanno ritorno all'Esposizione per la visita.

***

Alle 6 poi, la banda di Conegliano, cominciò a svolgere il suo programma con ammirabile perfezione.

Però gli ultimi due numeri anzichè sul palco dei concerti, furono dovuti suonare sotto l'Atrio di Belle Arti, in causa del forte temporale, che impedì per qualche tempo ogni concerto.

Buona parte dei Coneglianesi riparti iersera col treno speciale. Furono propriamente sfortunati, col tempaccio. Speriamo che non se la prenderanno con la nostra città!

CONGRESSO AGRARIO NAZIONALE DI UDINE

La gita facoltativa a Monastero.

Il tema svolto durante il Congresso dell'on. relatore prof. Carboni «intorno alle limitazioni da apportarsi alla legge sulla filossera onde non ledere gli interessi dell'agricoltura» e la lunga e vivace discussione che ne seguiva resero opportunissima e direi quasi necessaria una visita alla tenuta di Monastero, ormai a tutti nota per l'importanza dei vari vivai e per i vasti vigneti su piede americano.

Ed è forse per questo che, quantunque già da parecchi giorni i congressisti fossero tra noi stanchi per il lavoro delle adunanze e delle gite precedenti, tuttavia a sabato mattina un manipolo abbastanza, numeroso dei più volenterosi: guidati dal comm. Enea Cavalieri e dal cav. Pietro Cappellani, si diresse per la terza volta a S. Giorgio di Nogaro. Dopo un'aspettativa, resa meno lunga col rosicchiare un panino gravido, si risale in treno e si giunge rapidamente a Cervignano dove ci attendono le vetture. Si trotta una mezz'oretta tra i campi nei quali il granoturco non sembra aver punto patito la siccità divisi da lunghi filari di viti maritate all'olmo e trascurate alquanto, s'attraversa Terzo infine, dopo esser stati raggiunti e sorpassati, naturalmente, da un automobile tra le grida di «adagio» «attento cocchiere» di tutti noi che chiusi in quell'arca di Noè ce lo vedevamo brutta in caso d'una ribaltata, si giunse allo Stabile detto Ronchi.

Qui ci fu presentato il proprietario, un vero tipo di gentiluomo agricoltore, il barone E. de Ritter Tahony, il suo gentilissimo figlio ed il direttore dell'azienda sig. Gemmerig; che dopo averci diviso con molto senso pratico in tre squadre ci servirono da guide nell'interessante escursione.

A Ronchi tra le vastissime vigne di 4 o 5 anni di Pinot grigio e nero di Gabernet di Riesling innestati su Monticola si estendono le aree occupate dalle piante madri coltivate con due sistemi: o su pali di sostegno disposti a 4 a 4 come gli spigoli d'una piramide e di bellissimo effetto allorchè sono coperti dalla vegetazione, o striscianti per terra; quest'ultimo metodo, secondo i proprietari, sembra dia talee che emettono radici più facilmente.

Si visita inoltre la stalla doppia, con corridoio centrale d'alimentazione su cui scorre un apposito vagoncino proveniente dalla stanza di preparazione dei foraggi, contenente un centinaio circa di vacche della razza Oberienthaler specializzata per la produzione lattifera, i fenili a cui si accede solcano per un comodo piano inclinato, le concimaie tenute con cura scrupolosa.

Ma il tempo stringe ed i curiosi che si sperdono qua e la per vedere e sapere sono radunati da un imperio di battere di mani; si sale in vettura e via al trotto.

Pochi minuti e siamo al palazzo dei nostri ospiti che cortesemente ci offrono spuntino reclamato dal nostro stomaco e che giunse proprio a proposito: caffè, latte, panna, uova, burro, sardine, salame, prosciutto, arrosto freddo, il tutto inaffilato da Riesling e da Gabernet veramente superiori.

Finita la refezione alla quale, almeno se devo giudicare dal silenzio religioso che durò per alquanto tempo, tutti fecero onore, ci venne con cortese idea offerta una cartolina illustrante la villa del tenimento.

Gli intenditori ebbero occasione di degustare diversi tipi di vini tra i quali un Traminer riscosse lodi sincere e meritate.

Accesi i grossi zigheri ad un segnale ci avviammo alle tinaie, dove il signor Kouvalincka, l'etrotecnico dell'azienda ci fornì preziose notizie sull'industria vinaria che per l'azienda è uno dei redditi maggiori raggiungendo la produzione i 2300 e ben presto i 3000 ettolitri.

Si passa poscia alla latteria dove si ammira il locale per pulire i recipienti che servono pel trasporto del latte, la stanza della zangola e scrematrice nella quale è pur situato un ottimo refrigerante a circolazione d'acqua per raffreddare rapidamente il latte che si vuol vendere fresco, (come in generale si fa) a Trieste.

Zangola, Scrematrice, pompa del refrigerante sono mosse da una dinamo.

Si risale in vettura e di nuovo si trotta alla Benigna ed alle Acquarete altre due divisioni della vastissima azienda.

E ancora vastissime vigne feconde di grappoli, vivai abilmente irrigati coll'acqua di pozzi artesiani, colture intensive d'ortaggi ecc. ecc.

Infine si ritorna ad Acquileia; si salutano gli ospiti cortesi e si va all'Albergo della Posta dove ci attende il desinare.

Ma ad unanimità si decreta di visitar prima il *museo*; si entra e guidati da un impiegato dai favoriti maestosi si comincia la visita.

Il cicerone sciorina come una macchinetta la sua solita chiaccherata, il malanno si è che adopera un certo dialetto italiano - tedesco - slavo che mi urta i nervi in modo indicibile.

Scappo atterrito in una sala lontana e mi siedo su d'una sfinge senza capo e m'abbandono con intenso piacere ad una lunga fantasticheria di cui avevo necessità anche laggiù mentre sentivo parlar di viti e d'innesti anche tra l'allegro scherzare durante il tragitto della vettura a cui mi richiamava ogni pietra ogni colonna. «*Questo star Orfeo Tio del sonno con papafero in mano*» furon le parole dalla guida che mi fecero balzar in piedi e scappar via fremendo d'orrore e ricordar subitamente i versi d'un mio maestro venerando il prof. Pietro Sasani.

In riva a l'acque e sul deserto piano.
Striscia la serpe e crescon l'erbe rade,
E in aria di padrone malcreato.
Tronfio passeggia il burbero Croato.

Si pranza all'Albergo della Posta; si ritorna a Cervignano ed alle 21 e mezzo circa si è di ritorno a Udine lieti d'aver molto imparato, lietissimi d'aver innalzato lo spirito nel ricordo del passata ma con un senso di dolore e di tristezza per la grande ingiustizia commesso nel 1866 agli italiani che abitano oltre il Torre e l'Ausa.

SI PARLA GIÀ DI... CHIUSURA!

Dovendosi riconsegnare i locali della Scuola e dell'Istituto tecnico del Ginnasio e del Liceo per il giorno 1 ottobre p. v, le mostre d'Agricoltura, Cooperazione, Presidenza, Istruzione ecc. *si chiuderanno irrevocabilmente* col giorno 27 settembre.

LA FANFARA DI CAVALLERIA.

Giovedì 17 corr. avrà luogo il primo concerto della fanfara del 24o Cavalleria nel recinto dell'Esposizione.

ORARIO DI CHIUSURA.

Da questa sera verranno chiuse le mostre e la divisione dell'agricoltura alle ore 6 pom., e da quest'ora incomincerà la vendita dei biglietti serali.

CONCERTO.

Il concerto a favore delle vittime del disastro di Beano, che doveva tenersi questa sera, che sospeso e rimandato a venerdì.

Questa sera dalle 8 alle 10 suonerà la Banda del 79.o Fanteria.

SPILIMBERGO

— Crisi alla filarmonica.

(*Ezio*). — Per questa sera, lunedì, è fissata la riunione dei soci della filarmonica, per decidere circa le dimissioni della carica di Presidente dell'ing. De Rosa, dimissioni che i bandisti e chi ha a cuore la filarmonica appresero con dispiacere.

L'ing. De Rosa è il solo, l'unico che possa stare a capo di tale istituzione.

Tutti sanno a Spilimbergo che le finanze di questa Società non sono certo delle più belle. Dal 1897 ad oggi furono fatti grandi sacrifici, e chi merita per primo riconoscenza è l'ing. De Rosa, che con vero amore si occupò delle sorti della filarmonica, ciò che nessuno a Spilimbergo avrebbe fatto.

A Spilimbergo si sa anche, che gli incassi delle azioni variano dalle sette alle ottocento lire annue, più lire trecento assegnate dal municipio: totale L. 1000, poco più; somma questa esigua, quando si pensi che, con la stessa si deve far fronte a non lievi spese per l'acquisto e riparazione di strumenti, uniformi ed altro; stipendio al maestro della banda e compenso al maestro della scuola d'arco.

Il maestro della banda, oltre che essere tale, deve durante la settimana prestare l'opera sua quale impiegato municipale, avendo un giorno per settimana libera per l'istruzione dei bandisti, sacrificando oltre a ciò, quasi tutte le sere per detta istruzione.

Lo scorso mese di marzo dalla Presidenza della filarmonica si chiedeva al Comune un aumento di sussidio, e da quell'epoca non ne ebbe sino ad ora alcuna risposta.

In paese si deplora vivamente il poco interessamento che dimostra avere il Comune per la banda.

A titolo di cronaca vi riferisco ciò che da *sapienti!!* persone potei udire.

«Il Comune tiene un'impiegato (il «maestro di musica) a mille lire annue.

«Cinquecento delle mille, (quelle «dell'impiegato!!) si possono calco«lare come stipendio per il lavoro che «presta al municipio; le altre cinque«cento sommate alle 300 del sussidio, «sono ottocento lire che il comune da «alla filarmonica».

Ma chi ha un poco di buon senso non la deve pensare così *sapienti uomini*, Oh... che si pretende forse, che un individuo lavori sei giorni settimanalmente per un anno, percependo la somma (che voi ritenete anche troppa) di L. 500?..

Non sono dunque ottocento che il comune da alla filarmonica ma bensì *trecento*.

Ciò che si deve anche deplorare è la maniera, il modo con cui molti azionisti si fanno... *fregare*, si direbbe a Spilimbergo, per il pagamento di quella piccola quota annua, i quali anche, (e di questi ve ne son parecchi) stanno aspettando ansiosi magari lo sfacelo della filarmonica per poter dire «*si sapeva che non la poteva durare*» Gente invidiosa...

E per concludere dirò che, non è a Spilimbergo ove l'elemento musicale non manca, non è a Spilimbergo dicevo, che si deve abbandonare una istituzione quale è la nostra banda che più volte seppe far onore a sè stessa ed al paese. Un poca di buona volontà, un poco di più amore e si riescirà.

E' più che certo che alla seduta di questa sera le dimissioni dell'ing. De Rosa non saranno accettate. Egli è il solo che possa coprire tale carica.

Spigolature di cronaca.

— Mercoledì passato furono in Aquileia mille pellegrini da Lubiana, accompagnati dal loro vescovo Jeglic, per solennizzare l'undicesimo centenario di S. Paolino.

— Il quadro del S. Paolino del Rigo, che si trovava alla Esposizione di Udine, fu ricollocato al suo posto nella basilica di Aquileia, vicino all'altare della Croce, dove, trovandosi nella sua luce, fa miglior effetto.

— A Gemona si è costituito un comitato per gettare le basi di una società *Pro Glemona*, la quale, mantenendosi estranea ai partiti politici, curi principalmente il risveglio economico di quella città.

— Il 22 corr., in cima del Quarnan, fra Montenars e Gemona, si festeggierà l'inaugurazione del Monumento al Redentore, celebrandovisi una Messa nuova.

— A Tarcento si tenne giovedì una seduta del consiglio dell'Unione professionale. Fu assunto in qualità di segretario il signor Carlo Tonchi in luogo di D. Stefano Flamia. Fu votato un telegramma di protesta al ministero perchè dall'ufficio del lavoro escluse i «cattolici.»

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI PORDENONE.

Un sindaco condannato

per offese al brigadiere dei carabinieri.

13 *settembre*. — Ieri comparve davanti ai nostri giudici il sig. Wasserman Francesco, Sindaco di Aviano, per avere il di 25 agosto rese offese al brigadiere dei RR. Carabinieri sig. Sello, in causa delle sue funzioni con le parole: Voi siete un partigiano, non fate il vostro dovere, tenete convegni in case private.

Difendevano il Sindaco gli avvocati on. Monti e Antonio Cristofori.

Il brigadiere denunziante confermò all'udienza l'incolpazione, attribuendo l'oltraggio all'avere due carabinieri della Stazione da lui comandata elevata una contravvenzione al signor Wasserman per mancanza di un fanale alla porta di un esercizio dallo stesso Wasserman gerito. Questi negò l'oltraggio addebitatogli, dichiarò di aver solo richiamato, nella sua veste di Sindaco, e quindi di delegato di P. S., il brigadiere denunziante all'esatto adempimento dei suoi doveri, contestandogli alcune scorrettezze di contegno, che già in antecedenza aveva lamentate, in un rapporto spedito al R. Commissario distrettuale.

A tal punto la difesa, per bocca dell'avv. D. Cristofori, sollevò incidente, sostenendo che il Wasserman aveva agito quale funzionario governativo, dover quindi ammettersi a di lui favore la garanzia amministrativa, di cui all'art. 8 legge comunale e provinciale. Essere quindi l'azione improcedibile.

La tesi della difesa fu con dottrina e calore combattuta dal P. M. Replicò l'on. Monti per la difesa, brillantemente.

Il Tribunale emetteva ordinanza con la quale riservava ogni decisione definitiva alla fine del dibattimento, cioè a dopo sentiti tutti i testimoni della causa.

La difesa fece tosto inserire a verbale regolare protesta.

I testi sono: Merlo Angelo cursore comunale, il quale riportò parte del dialogo incriminato tra il signor Wasserman e il brigadiere, venendo in ultimo a suffragare la denunzia.

Il sig. Menegazzi Agostino depose sull'ottima linea di condotta seguita qual Sindaco del Wassesman, sugli sforzi da questi tentati per conciliare gli opposti partiti, sull'ostilità, giusta la voce pubblica, del brigadiere signor Sello contro l'amministrazione comunale di Aviano.

Infine il R. Comm. distrettuale confermò il fatto del rapporto.

Dopodichè, il P. M., con una requisitoria abile e misurata, sostenne in assoluta l'accusa, pur riconoscendo nel Wasserman un galantuomo. Per la difesa pronunziò una bellissima arringa l'avv. Cristofori. Per circa un'ora combattè ad una ad una tutte le argomentazioni del pubblico accusatore, usando d'una forma rempre corretta ed elevata, facendo sempre mostra d'una rara densità di pensiero. Conchiuse perchè il Wasserman fosse assolto per inesistenza di reato, in subordine, perchè si facesse luogo a favor dell'imputato alla garanzia amministrativa; ordinarsi quindi il rinvio degli atti al P. M. L'altro difensore on. Monti dichiarò di nulla soggiungere dopo l'esauriente difesa del collega.

Il Tribunale dopo circa mezz'ora di Camera di Consiglio, pronunciò sentenza di condanna a lire 250 di multa. Contro la sentenza fu immediatamente interposto appello.

In Italia e fuori.

Un fascio di notizie

** Guardate come la prendono da lontano!.. Ad Aquila, hanno inaugurato un monumento a Caio Crispo Sallustrio, storico romano, nato nell'anno 86 prima di Cristo.

** L'uragano di ieri (vedi particolari in *cronaca provinciale*) imperversò in gran parte del Veneto, con grande violenza.

** A Cesena furono inaugurate le lapidi ai patriotti Edoardo Fabbri, Vincenzo Fattiboni e Federico Comandini.

** A Tiflis nel Caucaso la polizia voleva disperdere una riunione di circa mille armeni. Dovette usare le armi. Ventisette armeni uccisi.

** A Tregnier in Francia fu inaugurato ieri un monumento a Ernesto Renan.

** A Roma si erano prese straordinarie misure per impedire che vi si facessero, malgrado il divieto, dimostrazioni in onore di Bovio e contro lo Ozar. Nulla accadde.

** I turchi distruggono e ardono interi villeggi, nella loro lotta per domare l'insurrezione macedone. Ne arsero un centinaio in pochi giorni.

Le conclus. dell'inchiesta Ferroviaria

sul disastro di Beano.

Per nostre informazioni ci consta che le conclusioni a cui è giunta la Commissione d'inchiesta nominata dalle ferrovie sul disastro di Beano sono le seguenti:

1.o La stazione di Udine non avvertì il treno 2465 carico di militari dell'effettuazione del facoltatito 2468 col quale si riscontrò poi;

2.o La stazione di Pasian Schiavonesco non arrestò al disco il treno 2465 per avvertirlo che avrebbe incrociato nella sua stazione anche il facoltativo 2468

3.o Il personale di macchina del 2468 (personale morto) partì da Pasian senza il segnale di partenza;

4.o Il capotreno del 2468 (ora in carcere) non si oppose alla partenza del suo convoglio cui non aveva dato il segnale di partire.

Alla Commissione è rimasto inesplicabile il fatto che malgrado un rettifilo di circa 10 km. fra Pasian e Codroipo il personale di macchina del 2465 non abbia visto a distanza i due fanali rossi del 2468 che si fermò in piena linea avendo visto i fanali dell'altro treno.

Resta esclusa l'ubbriachezza del personale di macchina perito e l'eccesso di lavoro.

Il Re di Serbia

cospirò contro Alessandro.

Secondo un telegramma da Belgrado, Re Pietro avrebbe spiegato in via confidenziale allo Czar ed al Re d'Italia il motivo per cui non può procedere contro gli ufficiali congiurati, confessando che egli stesso ed i suoi fiduciari ordirono il complotto contro gli Obrenovic.

Entrambi i sovrani avrebbero suggerito al Re di abdicare, essendo questa l'unica via di scampo che gli resti.

Lezioni di musica.

Il maestro di musica, e professore di violino Arturo Blasich residente in Palmanova, trovandosi a Udine nel martedì e venerdì d'ogni settimana, impartisce lezioni d'Armonia e Composizione, nonchè lezioni di Violino (preparative perfezionamento).

Recapito presso il negozio d'istrumenti musicali del signor Annibale Morgante in Via della Posta. 4

— Buona usanza.

Offerte pervenute alla Congregazione di carità in morte di *Luigia Masotto Borghese*: Driussi avv. Emilio 1, Braidotti Aurelio 1, Antonini Romano 1, Di Spilimbergo-Pacagnella Giuseppina 1, Colovigh Del Fabro Augusta 1, De Zorzi Anna e Maria 1, fratelli Gurisatti 1, famiglia Chiurlo 1, fratelli Dorta 1, Pecoli D.r Teodosio 2, Comessatti Giacomo 1, Parma Adolfo 1;

di *Brunetti D.r Luigi* di Oderzo: V. Deotti lire 1;

di *Pauluzza Rina*; Bassi Giacomo 1, Toso Antonio 1, Montemerli Antonio 2, Pravisani Alfonso macellaio 1, fratelli De Pauli 1;

di *Levi avv. Giacomo*: D.r Luigi Braida 5, Orter Francesco 2, Vatri avv. cav. Daniele 2, Della Rovere avv. cav. Daniele 1, Minisini Francesco 20, Anderloni Achille 1, Misani D.r Massimo 1, fratelli De Pauli 1, Prof. Musoni 1, Romano cav. Antonio 1, famiglia Tomasoni di Buttrio 10, Barnaba Pietro 5;

di *Coceani Margherita ved. Pesante*: Lorenzo Morelli 1;

di *Blasoni Del Giudice Rosa*: Cremese Riccardo 1, Sotti Agostino e Cogoi Celeste 3, famiglia de Senibus 2, Lorenzo Morelli 1, Pecoli D.r Teodosio notaio 2, Commessatti Giacomo 1, famiglia Bardusco 1, Romano Antonini 1;

di *Tomasoni D.r Luigi*: Tomadini Virginio 2, Malagnini Arturo 5, Marussigh Pietro 2, Deotti Vittorio 1, Ferrucci Arturo 1, Ferrucci Giacomo 1, fratelli De Pauli 2;

di *D.r Sao di S. Daniele*: Concina Annibale 1;

di *Domenico Feruglio Brolli*: Bottiglieria Marco Feruglio 1;

di *Miss Giacomo*: Cantero Giuseppe 1, Ferrucci Giacomo 1;

di *Paruzza Antonio di Mortegliano*: Morelli Lorenzo 1.

—

Il dottor Luigi Dianese di Spilimbergo versò alla Dante Alighieri 5 lire, utile ricavato nella vendita di fiammiferi della Dante.

—

Offerte fatte all'Istituto Tomadini in morte di *Giuseppina Canciani*: Stefano Masciadri L. 5, contessa Angelina De Puppi 5, Vincenzo fu Giovanni Canciani 5, famiglia Ferrari 50, Pio Vitto Cena 25, avv. Giuseppe Caisutti 2;

di *Giacomo Gonano*: Giuseppe Caisutti 2;

di *Antonietta Manzoni*: famiglia Manzoni 3;

di *Teresa Cremese Bergagna*: Eugenio Ferrari 2;

di *Antonio D'Este*: Eugenio Ferrari 3;

di *Luigi D.r Tomasoni*: Italia e Giulia Busolini 10.

LOTTERIA ESPOSIZIONE
UDINE
Estrazione 27 Settembre 1903
PREMI 1500
per Lire
40,000.00
Biglietto Lire Una
Dirigere richieste e vaglia postale al
COMITATO LOTTERIA UDINE
Si spedisce franco di porto
Ultimi Giorni

Premiato Stabilimento Bacologico
MICHELE MOZZI
Vittorio Veneto
XXV anno d'esercizio XXV
Direttore Tecnico
approvato dalla Regia Stazione Bacologica di Padova.

Onorificenze ottenute:
Diploma d'Onore Associazione Serica del Piemonte 1896 — Medaglia di Bronzo Esposizione Nazionale di Torino 1898 — Diploma d'onore Accademia Parigina degli Inventori 1900 — Diploma d'onore Cividale del Friuli 1900 — Medaglia d'oro Lione 1900 — Medaglia di bronzo Associazione Agraria Friulana Pozzuolo del Friuli 1900 — Medaglia d'oro Roma 1902 — Medaglia d'argento Reale Istituto Veneto di Scienze 1903 — Croce al Merito Roma 1902.

Confezione seme bachi esclusivamente cellulare. Rigorosa selezione fisiologica e microscopica. Specialità nei primi incroci Giapponesi e Chinesi. Razze svelte e robuste allevate in località montuose e nelle proprie colonie. *Risultati costantemente splendidi.*
Chiedere programmi, campioni bozzoli ecc.

VENDESI
in Tricesimo presso Udine una
VILLA
sita in amena località, costruita a tipo estero e con tutte le comodità.
Appunto per la sua bellezza è denominata **Villa Jolanda.**
Per trattative rivolgersi al notaio sig. Nascimbeni in Tricesimo.

Conti Ezio
Rappresentante depositario dei
Vini ed Olii genuini Toscani
prodotti nelle tenute di Agnano, Montefoscoli, Riparbella, Calci, Asciano, Barbaricina, Piano al Gorgo (Isola d'Elba) di proprietà del
Dott. Tobler cav. Oscar
di Pisa.
Cavaliere del Lavoro per meriti agricoli
Produzione annua 20 mila Ettolitri dei quali 10 mila a tipo costante. Produzione dell'Olio puro Oliva Ett. 4 mila.
Premiati col grande diploma d'onore alla IV.a Esposizione Enologica di Milano 1903, Cat. 6.a vini da pasto costanti.
Arriva tutto a vagoni completi in flaschi chiusi con marca depositata e si vende a prezzi convenientissimi per famiglia franco dazio a domicilio, accordando assaggi e campioni. 141
Deposito in Udine Suburbio Aquileia Viale Palmanova N. 90

ossigenaz colla respirazione attraverso i pori delle doghe, e che in grazia a questa ossigenazione si rende matura, di leggeri si comprende come sia necessità di porre la massima attenzione all' uniformità di spessore del legname della botte a fine di avere uniforme ed uniformemente progressiva la maturanza di tutta la mossa del vino contenuto nella botte stessa.

L' uniformità di spessore riveste la mossa del vino dirò quasi come con un mantello che serve a difenderlo anche dalle oscillazioni di temperatura; ed un mantello ragionalmente grosso si rende di speciale beneficio anche durante la fermentazione poichè come indicherò a suo tempo i bottoni dovranno servire anche per questo bisogno.

* * *

Al quinto articolo avvertiva che i fondi regolarmente concavi oltre che a garantire l' avvenuta loro purga raggiungono scopo di maggiore solidità in confronto di quelli curvati solamente col tirare i fili.

La curva alle doghe dei fondi per poter ottenere una completa concavità deve operarsi mediante bollitura. Questa curva oltre garantire l' avvenuta purga del legname da maggiore resistenza al recipiente. La mossa del vino che preme dall' interna spinge il fondo specialmente nel centro della calotta sferica, e lo fissa nella capruggine. Spetta al cerchio di contraporre forza sufficiente per tenere ogni cosa a posto. E' per ciò che anche sulla cerchiatura ho creduto di chiamare all' attenzione come si vedrà col procedere della discussione.

La curva da me impressa alle doghe dei fondi ha altressi il beneficio di offrire sufficiente resistenza verso la periferia anche in caso di secco, e cosi impedire che nell' interno della botte vuota possono infiltrarsi gli odori e le muffe di cantina.

Non così si può dire di quei fondi che si sono resi concavi solo che orizontalmente col tirare i fili. (Veramente questi fondi si dovrebbero chiamare curvi piuttosto che concavi).

Questi fondi così fatti non hanno e non possono avere assoluta resistenza data la grandezza del recipiente e quindi la proporzionale forza di spinta che proviene dalla massa interna, specialmente se in fermentazione. (Questi grandi recipienti dovrebbero servire anche per questo bisogno come a suo tempo verrà detto).

Sopra questi fondi, così fatti, la spinta maggiore avviene sopra una linea di diametro piuttosto che sul punto di centro, e la linea essendo retta viene spinta all' infuori, perchè non essendo curva non può distendersi. Va da sè che alle estremità della linea retta (punti di maggiore sforzo) contrappone resistenza solamente il legno stratagliato dalla capruggine e formante l' orlo esterno. Questo po' di legno stratagliato può opporre una resistenza relativa ma non assoluta come il fondo veramente concavo che spinge su tutta la periferia.

* * *

Col sesto motivato faceva presente che il traverso ai fondi fu applicato per maggiore sicurezza e stabilità di legname e che per la migliore forma di adattatamento e per la qualità del materiale sostituisce i due che applica la più volte premiata fabbrica diretta dall' ing. prof. Giulio Alessandri di Firenze.

Allorchè i componenti la Giuria sono persone che sanno, e non vi sorga il dubbio che ve ne siano di quelle che esclamino — che bel faggio!! — l'arte applicata sulla scienza viene riconosciuta: è perciò che la detta fabbrica ha riportate giustamente numerose medaglie d' oro.

La scienza impone l' applicazione del traverso ai fondi; e nei recipienti grandi è forte difetto la mancanza specialmente con fondi non concavi, ma curvati col tirare i fili.

L' Ottavi a proposito dei traversi così conclude — « Avvertasi poi che aumentando le dimensioni oltre i 30 ettolitri circa è indispensabile munire i due fondi di ogni botte di spranghe di legno orizontali esterne, e talvolta anche interne, le quali sono lunghe quanto è lungo il diametro del fondo: (e parla di fondi concavi e non di quelli curvi) così questi sono bene assicurati alle capruggini o intaccature delle doghe contro cui si commettono » —.

La grande autorità del prof. Ottavi in materia per me è più che sufficente.

E pei fondi non concavi ma curvati coi detti modi di recipienti capaci di ettol. 50 non è forse difetto grave l' avere omesso i traversi? — La lunghezza di altri metodi delle doghe dei fondi coi passaggi dall' umido al secco non è forse causa efficiente di spostatura? Ebbene basta l' Ottavi ha già detto tutto nella sua conclusione.

Io ho creduto di applicare un traverso esterno ad ogni fondo (per ciò ho scelto due modelli) a fine di aiutare la stabilità delle daghe come si dirà nell' art. seguente avendo data abbastanza curva alle medesime per ottenere abbastanza sentita concavità che rimanda la spinta nella capruggine ed indi al cerchio.

* * *

Col settimo articolo ho fatto presente che i fondi sono altresì moschiati con lamina di ferro a fine di non indebolire il legname e distribuire uniforme stabilità su tutta la lunghezza del filo.

Credo solamente coll' avere annunciato l'articolo che sia sufficientemente compresa la stabilità del legname, la solidità, l' uniformità di resistenza distribuitar su tutta la superficie del fondo specialmente coll' applicazione del traverso il quale contribuisce a rendere un tutto perfettamente uniforme, compatto, solido, più che non fosse formato d' un pezzo solo E' inutile avvertire che il ferro pel modo e località in cui è applicato possa assolutamente mai venire a contatto col vino.

Che diferenza essere commesse le doghe del fondo colla detta maschiatura anzichè con cavicchie di legno o peggio con cola!

* * *

All' articolo ottavo ho accennato che lo sportello di fondo è appostato con solido traverso di legno che tiene una vite di ferro applicata in modo da impedire qualunque contatto col vino, e ciò mediante altro traverso interno, di legname purgato, saldato con viti a legno pur queste difese dal contatto col vino.

Ormai è generalmente riconosciuta la necessità dello sportello ad un fondo e specialmente se il vaso è di capacità abbastanza grande, per cui di ciò non è bisogno tenere parola, ma però sulla forma è qualche cosa da osservare.

Trovo a pag. 121 dell' Enologia Ottavi che gli sportelli di forma rettangolare vennero sostituiti da quelli colla parte superiore curvilinea e che verso la base vanno restringendosi; si ottiene con questi una chiusura ermetica e *si evitano quei canti vivi, da cui si vede gemere il vino.*

Ad altra cosa ancora si deve attendere nella costruzione dei recipienti vinari e più specialmente degli sportelli, ove è più facile cadere in errore: impedire con massima diligenza e stabilità ogni contatto del vino col ferro onde evitare la formazione del tannato ferroso che può guastare il colore del vino allorchè venga a contatto coll'aria.

Scrupolosamente non da tutti gli Espositori venne posta attenzione a queste cose abbenchè siano loro decretate le medaglie.

* * *

Coll' articolo nono avvertiva che lo sportello del cocchiume costruito in identico modo ha di più un contorno in lamina di ferro allo scopo di assicurare la stabilità delle doghe troncate per avere il vano necessario se si vuole fare servire il recipiente per la fermentazione.

Credo non sia bisogno avvertire che il contorno con lamina di ferro all' orificio del vano sia applicato esternamente perchè ciò è facile a vedersi.

Questo sportello fu costruito all' unico scopo di poter fare servire il recipiente anche per la fermentazione del mosto con vinaccie.

Ciò è grandemente vantaggioso sia nei riguardi della enologia che per economia.

I vantaggi enologici sono tutti quelli della fermentaziane chiusa potendosi applicare, nel centro dello sportello, dopo rimesso a posto, il cocchiume idraulico; e coloro che temono che il gas carbonico, chiuso in tal modo, possa esercitare eccessiva pressione sulla massa fermentante, possono lasciare che la fermentazione succeda senza applicare lo sportello. In ogni modo è assolutamente impedita ogni causa ed ogni principio di accidità.

Di più ancora. La botte mediante la fermentazione si impregna di tutti i gusti vinosi e si prepara a ben ricevere e conservare il vino.

Dopo operata la svinatura, aperti ambidue gli sportelli, l' estrazione dalle vinaccie riesce operazione facile e senza pericolo d' asfisia per l' operaio. Dopo lavatura e risciacquatura la botte è pronta a ricevere nuovo vino.

E questi vantaggi enologici e pratici non sono forse causa efficiente di economia?

Se la fermentazione riesce benissimo nelle botti, perchè investire capitali per provvedersi di tini per fermentazione ed ingombrare posto, che non ogni produttore di vino ne ha a sazietà? Insomma una botte con due sportelli, uno al fondo e l' altro al cocchiume serve a tutti due i bisogni di cantina.

Io ritengo difetto grande se bottoni di capacità di oltre 20 ettolitri non possono prestarsi, per mancanza di sportello al cocchiume, o per altre cause alla fermentazione tumultuosa.

Lo sportello al cocchiume, quando ben lavorato, non toglie solidità alla botte, ed è lì pronto ad essere usato in caso si voglia usarlo. La mancanza di sportello di cocchiume in recipienti grandi costringe il proprietario ad investire capitali in tini che dopo ultimata la fermentazione tumultuosa devono giacere inoperosi tutto l' anno.

Un incidente a questo punto voglio narrare. Allorchè la Giuria procedeva alla disamina dei recipienti vinari, venne invitata da Meroi ad osservare il suo sportello di cocchiume. L' interpellante ebbe questa risposta. E non lo hanno pure gli altri!? (E da notarsi che di già l' operazione di disamina quasi stava per finire). Le fu fatto osservare che qualche Espositore lo aveva addottato. Una crollatina di spalle chiuse il discorso.

Ma ora mi viene spontanea la domanda. E come va che le vostre medaglie avete distribuito tanto a coloro che hanno lo sportello al cocchiume come a quelli che non lo hanno? A questa domanda rispondo io. Una fra le tante altre disattenzioni.

* * *

Finalmente col decimo articolo ho fatto rilevare che la cerchiatura di spessore sufficiente e bene adattata al legname fu distribuita in modo da contraporre razionale resistenza.

Per non tediare il lettore mi riporto a quanto ho detto sul motivato quinto ove si è parlato della forza di spinta. Ecco per ciò che la cerchiatura non ho distribuito a distanze uguali per avere una simetria ingiustificata; ma invece ho collocato i cerchi nei punti ove è richiesta maggiore la resistenza.

Con ciò ho finito ed ora vengo alla

conclusione.

Le spiegazioni mi hanno fatto diventare un po' lungo, quantunque mi fossi proposto di attenermi al succinto; ma pure, giacchè costretto mi fu giocoforza dire quanto di necessità, affinchè anche il Lettore non pratico in materia possa formarsi un criterio di confronto sugli arnesi vinari in Esposizione e giudicare il verdetto della Giuria che è riportato nel 24 agosto N 205 in questo Giornale.

Ho premesso fin da principio che io voglio che il Lettore formi da sè il proprio giudizio e mi sono ingegnato alla meglio di metterlo al corrente delle cose onde possa vagliare se la mia impressione sia errata.

Io dovetti e volli escludere la mala fede perchè l' avere esclamato *che bel faggio* ad un rovere di slavonia!! e pazienza, ma per usi enologici!!! mi sembra di non avere errato, è storia troppo eloquente.

Io credo che l'errore stia nella scelta di quella Giuria od almeno della sua maggioranza, perchè non si è addimostrata all' altezza del suo compito.

Quando non si conosce il legno, come giudicare sulla sua porosità? Sull' efficacia dell' uniformità dello spessore delle doghe? ecc ecc. ecc., perchè se no tornerei da capo.

Buttrio, li 12 settembre 1903.

Meroi Pietro.

COMUNICATO.

« L' Amministrazione dell' Azienda Agricola di Fraforeano rende noto che coll' 11 settembre a. c., il signor Cinzio Livio Cozzi ha cessato di far parte dell' Azienda stessa.

Per L' amministrazione
Minardi.

In Fagagna.

Affittasi anche subito vasto locale ad uso Osteria, Magazzino con annessa, sala da ballo, sito in fondo al piazzale del mercato bovino; nonchè altri ambienti per villeggianti.
Per trattative rivolgersi in Fagagna la proprietario Angelo Bertuzzi.

ANTONINI & CERESA - VENEZIA
Scorie Thomas
Superfosfato estero e nazionale
Nitrato di Soda - Sali - Zolfi - Solfato di rame.

Prof. E. CHIARUTTINI
SPECIALISTA
per le Malattie Interne e Nervose
consultazioni
ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2
Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo) n. 4.

LA DITTA
G.mo MUZZATI MAGISTRIS & C.o
di Udine

avvrerte di avere acquistato pe la nuova campagna vinicola delle splendide partite di

UVA

che puó cedere a prezzi di tutta convenienza.

Gli acquirenti dei decorsi anni possono testificare che le uve fornite dalla Ditta sono di speciale merito e scelte con particolare riguardo ai bisogni locali, cosicchè alla pigiatura diedero sempre i risultati più soddisfacenti.

ACQUA SALSO-JODICA
di **SALES**
(Propr. della Soc. An. Terme di Salice)
Med. d'oro all'Esp. d'Igiene di Napoli 1900
SPLENDIDI CERTIFICATI MEDICI
È la più ricca di Jodio delle conosciute
L' acqua di Sales è indicatissima per una cura depurativa primaverile.
Lire **UNA** la Bottiglia
in tutte le Farmacie. 80
A. MANZONI e C.
Concess.ri esclusivi Milano-Roma-Genova

NON MANCATE

di fare una visita al negozio ed ai magazzini della Ditta
Domenico Bertaccini
in UDINE — Via Mercatovecchio
e così persuadervi che ivi si trova tutto quello che può occorrere per addobbi, forniture delle Chiese; in metallo, argentato e nichellato, resistendo tutti a qualsiasi calore senza ossidarsi.
Inoltre havvi un ricco e variato assortimento di palme fiorate e di corone mortuare, di chincaglierie, di oggetti per illuminazione e per cucina, di giocatoli d' ogni qualità e prezzo.
Vi si trovano pure gli indispensabili forni casalinghi per cuocere da soli qualunque cosa con incalcolabili vantaggi di combustibile e di tempo.

La Direzione del
COLLEGIO SILVESTRI
si pregia di avvertire che durante le vacanze autunnali l' istituto rimane aperto a quei giovani che dovendo, nel prossimo ottobre, sostenere gli esami di riparazione, hanno ora bisogno di lezioni speciali nelle singole materie.
Gli ottimi risultati ottenuti dai convittori di questo Collegio, fino ad ora valgano ad assicurare che nulla si trascura per bene apparecchiare i giovani alle prove finali.
Si accettano anche esterni.
Retta modica. 208

Ferro-China-Bisleri
L' uso di questo liquore è diventato una neccessità pei nervosi, gli anemici, i deboli, di stomaco.
Il chiariss. Dott. GIACINTO VETERE *Prof. alla R. Università di Napoli scrive:*
« *Il* FERRO CHINA BISLERI *ricostituisce e fortifica nel mentre è gustoso e sopportabile anche dagli stomachi più delicati* ». 11

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7
F. BISLERI e C. MILANO

Regio Collegio Convitto Nazionale
Aperto tutto l' anno **Cividale del Friuli** Aperto tutto l' anno
con regie scuole ginnasiali, tecniche ed elementari interne

Questo Convitto, che, dei due governativi — Cividale e Venezia — delle Provincie venete, **è il solo nel Friuli**, ha per unico fine di crescere giovani sani, educati ed istruiti.

Per i contributi del Governo, dal quale interamente dipende, esso dà:
con retta mitissima — vitto ottimo per qualità e quantità; servizio e pulizia sotto ogni riguardo inappuntabili;
a prezzo di costo — libri, cancelleria, vestiti, calzature ed oggetti di corredo;
gratuitamente — **gl' insegnamenti obbligatori della religione**, del disegno, della calligrafia, della ginnastica, del ballo; e **quello teorico-pratico della lingua tedesca**, dal quale però possono essere dispensati quelli le cui famiglie ne facciano domanda scritta;
a prezzi modici — l' insegnamento di altre lingue straniere, della musica e della pittura.

Il fabbricnto maestoso, **riconosciuto uno dei migliori d' Italia**, gli stupendi e vasti parchi per le ricreazioni ed i giuochi, l' aria e l' acqua purissime lo rendono Istituto adattissimo a rafforzare la salute e favorire lo sviluppo dei giovani.

Retta per tutti i dodici mesi dell' anno: L. 432 per i giovanetti al disotto di dieci anni, e L. 480 per gli altri. Metodo educativo razionalmente paterno.

Per informazioni e programmi rivolgersi al

Direttore - Rettore

Le inserzioni dall' estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

DOMANDE e OFFERTE.

CERCASI subito, abile **domestica** capace di cucinare e di qualsiasi lavoro per casa signorile dimorante in una prossima Città estera. Richiedesi ottime referenze. — Per informazioni rivolgersi in Via Villalta N. 108.

A PREZZI D' OCCASIONE è posto in vendita un motore a vapore, usato sistema Bastanzetti, dalla forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale, 53

Stabilimento Bacologico
Dott. V. Costantini
IN VITTORIO VENETO
sola confezione
dei primi incrocio cellulari.

I.o Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
I.o Incr. del Giallo col Bianco Corea
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese
I.o Incr. del Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il dottor conte Ferruccio de Brandis gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni. 3

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I
CALLI-INDURIMENTI
della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Esatto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spirsico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.55 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

Trovasi in tutte le farmacie

Tossi - Bronchiti Tosse Asinina

pronta guarigione col **Sciroppo** di **Catrame** alla **Codeina** preparato speciale del Farmacista **G. Magnetti**, via Pesce, MILANO. — L. **2.50** al flacone franchi di porto.

Pastiglie Catrame Codeina efficacissime nei catarri e nelle tossi ostinate. — La scatola L. **1.25.** 27

LINIMENTO GÉNEAU

30 ANNI DI SUCCESSO

Nè Fuoco
Nè Piaghe
Nè Spelature

Guarisce prontamente le Zoppicature, *Mollette*, Capelletti, Vesciconi, Scarti, Sforzi, ingorghi, *Soprossi*, spavegni, *Rivulsivo* e *Derivativo* in tutte le affezioni del petto.

165, Rue St-Honoré, PARIGI, *ed in tutte le Farmacie.*

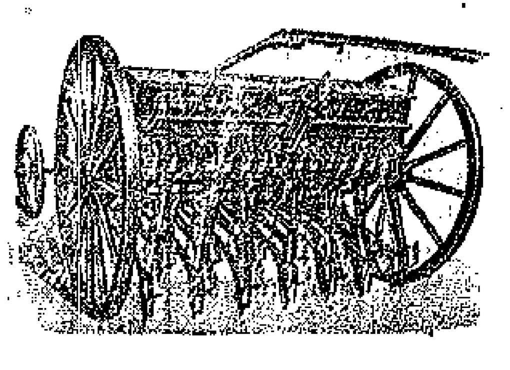
La Tipografia Del Bianco eseguisco qualunque lavoro a prezzi discreti.

BALE & EDWARDS

Successori
Ing. A. Colorni e C.

MILANO Via S. Marco 40-42 — FOGGIA Via Conte Appiano

Grandiosi Magazzini di Macchine Agricole
Premiate Seminatrici originali

"Sassonia"  "Favorita"

RISPARMIO del 30 0|0 di seme, nascita regolare e si ottiene un raccolto assai abbondante. Se ne forniscono a distribuzione libera e forzata.

CHIEDERE listini che si forniscono GRATIS

Tutte le macchine si concedono a prova

Impianti completi di Latterie

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12

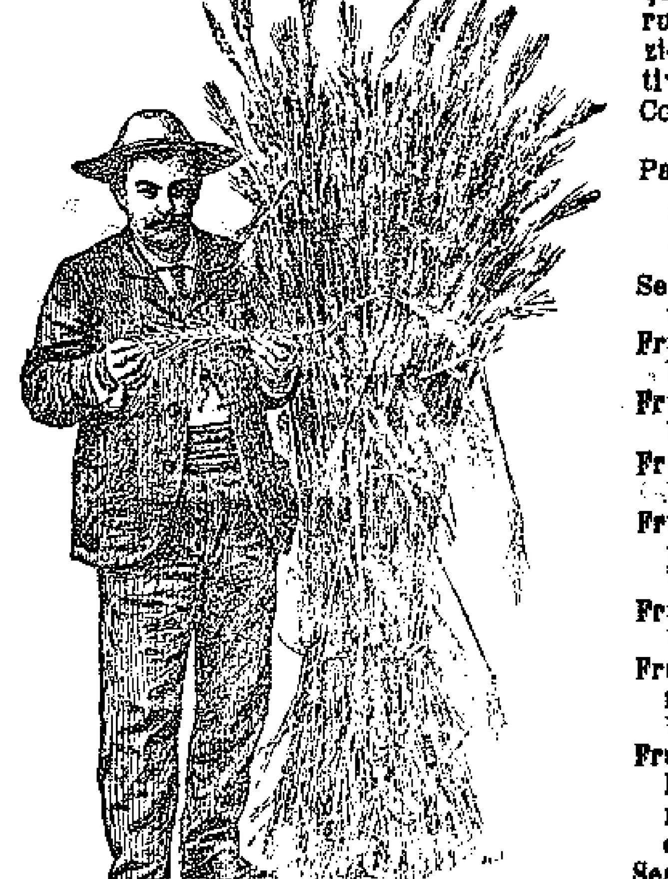
Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell' **Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso il farmacista GIACOMO COMMESSATTI

FRUMENTO - SEGALE - ORZO - AVENE.



Frumento Fucense
delle tenute del Fucino
di proprietà del principe Torlonia

FRUMENTO FUCENSE

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie, e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 chilogrammi L. 35

Pacchi postali franchi di porto in tutti i Comuni del Regno.
Un sacchetto di 5 chilogrammi L. 3.50
Un sacchetto di 3 chilogrammi L. 2.25
Se ne seminano 100 chili per ogni ettaro di terreno.

Frumento Noè (*Blé Noè*), 100 chili . L. 35.—
Un pacco postale di 5 chili . . » 3.50
Frumento di Cologna selezionato 100 ch. » 32.—
Un pacco postale di 5 chili . . . » 3.50
Frumento Rosso Varesotto, 100 chili » 35.—
Un pacco postale di 5 chili . . » 3.50
Frumento precocissimo Giapponese. Il più precoce dei grani. 100 chili . . » 40.—
Un pacco postale di 5 chili . . » 3.80
Frumento RIETI Originario, 100 chili » 38.—
Un pacco postale di 5 chili . . » 3.50
Frumento RIETI prima riproduzione ferrarese. 100 chili . . . . . » 32.—
Un pacco postale di 5 chili . . » 3.50
Frumenti Esteri, di Scozia, d' Australia, di Polonia, di Spagna; 12 varietà, 100 grammi d' ognuna, franche di porto . . . . » 3.—
Segala Nostrana, 100 chili . . . . » 30.—
Un pacco postale di 5 chili . . » 3.—
Orzo bianco nudo, 100 chili . . . . » 40.—
Un pacco postale di 5 chili . . . » 3.8

Segale d' Ostenda - Novità

Precoce, granc grosso unicolore, paglia alta. Specialmente raccomandata per terreni silicei e ghiaiosi.

100 chili L. 30 — 10 chili L. 3.50
Un chilo Cent. 40.
Un pacco postale di 5 chili L. 3.
Un pacco postale di 3 chili L. 2.

SEGALE D' OSTENDA . . . . ha dato un prodotto di gran lunga superiore alle varietà nostrali in grano; certo doppio in paglia, superando l'altezza di 2 metri.
G. GAZZANIGA di *Rivolta d'Adda*, 15 agos. 1903

SEGALE D OSTENDA . . . . è molto produttiva e resistente. Io da un appezzamento ghiaioso di circa 4000 metri, ottenni quintali 9 di granelle; la paglia si presentò molto forte e lunga.
CESARE CAMPIGLIO - *Corsico*, 14 agosto 1903

Trifoglio incarnato.

E' la sola pianta che presenta abbondante foraggio alla fine d' inverno ed in principio di primavera.

Si semina in autunno in terreni leggieri o poco fertili, oppure nelle STOPPIE del Frumento, Segale o granoturco, 100 chili L. 60. — Un chilo Cent. 70. Un pacco postale di 5 chili L. 4.50.

Trifoglio pratense, Erba medica, Lupinella, Sulla, Lojetto o Erba Maggenga, Veccia, Lupini, Colza.

DOMANDATE CAMPIONI che vengono spediti **GRATIS** col **Catalogo della Ditta**
FRATELLI INGEGNOLI
Corso Buenos Ayres, 54 - MILANO - Corso Buenos Ayres, 54

RACCOMANDASI:

L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei CALLI AI PIEDI. A base di Ac. Salicyl e Thimol - L. 1 al flac.

Le Pillole di Celso CONTRO la STITICHEZZA. Adottate da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofillina, Aloe e N. Vomica - L. 1 la scat.

L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA
VALCAMONICA & INTROZZI
C. V. E. - MILANO - C. V. E.

D'afittare

in Piazza Mercatonuovo - in Udine

IL NEGOZIO DI DROGHERIA
EX GIACOMELLI. 7
Rivolgersi per trattative all'Amm. Giacomelli Via Grazzano 35

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento

Ombrellini seta fantasia ultima novità da lire 3, 4, 5 sino a lire 40 al pezzo

Ombrellini cotone novità da lire 1, 2, 3, 4, 5, al pezzo.

Prezzi da non temere concorrenza

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza prezzi da non temere concorrenza

Assortimento Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia. 57

Prezzi convenientissimi

D'AFFITTARE

in Suburbio Venezia casa Giacomelli, vasti locali per uso 11
BIRRARIA o MAGAZZINO.
Per trattative rivolgersi all'Agenzia Giacomelli, Via Grazzano N. 21.

Malattie del sangue

e del ricambio materiale

(Anemia, Clorosi, Scorbuto, ecc. Gotta, Diabete, Rachitismo, ecc.)

Specialista D.r LUIGI CAMURRI

Visita il martedì, il giovedì e il sabato, dalle 9 alle 10, presso la **farmacia COMELLI** angolo di Via Cavour con la Via Paolo Canciani. 29

IMPORTANTISSIMO !!! Nell' interesse degli acquirenti per l' installazione de motori a *gas, gas povero, alcool, petrolio, benzina*, chiedere preventivi e ragguagli alla Ditta: G. B. Marzuttini e C.i, unica rappresentante per città e provincia della Casa « Tangyes » di Birmingham. *Depositaria* delle ben note e insuperabili biciclette « Marchaud » con accensione al magnate. Visibili le stesse in Piazza Umberto I.o N. 10, all' Officina Marzuttini, con annesso Garage costruito per comodo dei Signori Automobilisti.
Si caricano accumulatori. 131

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.6
O. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
D. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05
Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40
Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
D. 5.30	8.30	M. 21.25	7.32
O. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.28	D. 17.30	20.—
Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 15.23	21.50	M. 22.—	22.28
Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.24	8.12	M. 9.5	9.53
M. 13.16	14.15	M. 14.50	21.16
M. 17.56	18.57	M. 20.30	15.50

S. Giorgio	Portogruaro	Portogruaro	S. Giorgio
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.46	D. 19.44	20.24
Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
D. 9.—	10.40	D. 6.20	8.7
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.27	22.16	D. 17.30	19.4
Casarsa	Spilimbergo	Spilimbergo	Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Casarsa	Portog.	Venezia	Venezia	Portog.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	8.21	9.2
D. —.—	8.59	10.16	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.15	12.17	O. 10.25	13.10	13.55
O. 14.31	15.55	18.20	O. 16.40	20.11	20.50
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.25	19.41	—.—
D. —.—	20.10	21.30			

Orario della tramvia a vapore Udine - S. Daniele

PARTENZE Udine		ARRIVI S. Daniele	PARTENZE S. Daniele	ARRIVI Udine	
R. A.	S. T.			S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.17
11.20	11.45	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.10	16.35	13.55	15.10	15.—
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.15